

ABBOONAMENTI
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,-
Per gli abbonamenti nei paesi esteri alla Convezione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali degli uffici postali per il Valore

Martedì 19 Luglio 1932 - X

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni
Pubblicazione Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Sport L. 3
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna: Via Mentana 4 - tel. 21-605; e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Via Feltrina da Valpurga 55 - Telefono 40-205.

CHE COSA VALE IL NOSTRO TEMPO?

Quel che dobbiamo dare

Ogni tempo è di chi lo vuole: lo si domanda, ma lo si prende, conquistandolo noi, cattolici, nostro dovere!

«Che fate guardando in cielo?» detto l'Angelo degli Apostoli, discepoli, alle donne sbalordite, alla montagna dell'Ascensione, me tanta nostra gente.

Discendiamo, penetriamo nella sociale moderna!

Siamo rientrati nelle nostre chiese, avvedendoci, e ci siamo. Pochi se ne accorgono.

Che cosa può risultare nuovo a chi viviamo di realtà eterne? Che cosa è impossibile a chi crediamo senza limiti? La storia progredisce: e conduce indefettibilmente gli uomini a Dio.

Non vi è splendore divino che l'anima di questa Santa Chiesa cattolica Romana; al mondo non fu tempo aperto al Cattolicesimo come oggi, quando non solo via della terra, ma degli oceani e dell'aria, sono dischiuse a tutti.

Quel tempo fu più vicino al Catechismo del nostro? Oggi, dalle altezze raggiunte dal nostro tempo il grande cuore dell'umanità si chiede: dov'è la gloria? Dov'è la gioia? La gloria è nella verità e la gioia è nell'amore. Solo la Chiesa cattolica custodisce questi tesori che Dio è con Essa.

Se dovessi scegliere nella storia il secolo in cui vivere, sceglierei questo mio tempo simile a un viandante che nell'oscurità cerca la luce e un ammalato che nel suo male trova la sanità.

Ad Altona si è svolta una vera e propria battaglia. Nella città erano affluiti, per un raduno, dei reparti d'assalto hitleriani dello Schleswig-Holstein. La Lega sorta recentemente fra i membri dei partiti di sinistra, particolarmente tra comunisti e socialisti, ha organizzato una manifestazione di protesta. I comunisti hanno sfidato i hitleriani in un corteo per le strade della città vecchia e poi nei quartieri popolari. Quando il corteo giunse in un'area abitata, i hitleriani si sono accesi a sparare. Un colpo di fucile ha ucciso un comunista. Altri sono feriti. La polizia ha cercato di disperdere il corteo, ma i comunisti sono rimasti. La manifestazione è stata violenta. I comunisti hanno sfidato i hitleriani in un corteo per le strade della città vecchia e poi nei quartieri popolari. Quando il corteo giunse in un'area abitata, i hitleriani si sono accesi a sparare. Un colpo di fucile ha ucciso un comunista. Altri sono feriti. La polizia ha cercato di disperdere il corteo, ma i comunisti sono rimasti. La manifestazione è stata violenta.

IL REICH ALLA VIGILIA DELLO "STATO ECCEZIONALE"?

Le vie di Altona insanguinate da una battaglia fra hitleriani e comunisti

BERLINO, 18. pom. La situazione politica, mentre si avvicina la data delle elezioni generali, sta facendo sempre più grave. La Germania, si può dire, vive questi giorni in un'atmosfera che assomiglia molto a quella di una guerra civile.

Dopo la serie di conflitti che hanno turbato nei giorni scorsi la vita nazionale, altri sanguinosi incidenti di estrema gravità si sono verificati nella giornata di ieri a Berlino. A Turstelwalde, e soprattutto ad Altona, presso Amburgo, si sono svolte battaglie fra hitleriani e comunisti. I comunisti hanno sfidato i hitleriani in un corteo per le strade della città vecchia e poi nei quartieri popolari. Quando il corteo giunse in un'area abitata, i hitleriani si sono accesi a sparare. Un colpo di fucile ha ucciso un comunista. Altri sono feriti. La polizia ha cercato di disperdere il corteo, ma i comunisti sono rimasti. La manifestazione è stata violenta.

Domenica tragica

Ad Altona si è svolta una vera e propria battaglia. Nella città erano affluiti, per un raduno, dei reparti d'assalto hitleriani dello Schleswig-Holstein. La Lega sorta recentemente fra i membri dei partiti di sinistra, particolarmente tra comunisti e socialisti, ha organizzato una manifestazione di protesta. I comunisti hanno sfidato i hitleriani in un corteo per le strade della città vecchia e poi nei quartieri popolari. Quando il corteo giunse in un'area abitata, i hitleriani si sono accesi a sparare. Un colpo di fucile ha ucciso un comunista. Altri sono feriti. La polizia ha cercato di disperdere il corteo, ma i comunisti sono rimasti. La manifestazione è stata violenta.

Soltanto una parte dei social-nazionali convenuti ad Altona ha fatto ritorno alle sedi. Il grosso della milizia di Hitler è rimasto sul luogo della strage, ricoverato alla mezzanotte nelle case del partito. Si teme che vengano tentate rappresaglie contro i rossi e si rinnovino così uno spargimento di sangue.

Verso mezzanotte i comunisti riuscirono ad erigere una barricata dalla quale spararono contro gli agenti. In Adolphstrasse essi fecero inoltre una «strada tranviaria», obbligando i conducenti a fermarsi e a passare a discesa. Le rappresaglie si continuarono fino a quando i comunisti furono costretti a ritirarsi. Anche in questo caso la polizia ha dovuto adoperare le armi per dominare la situazione ed altri feriti rimasti si sono aggiunti alla già lunga serie.

A tarda notte è stato soffocato un comunistino della Direzione di polizia, nel quale si conferma che il conflitto è derivato dall'aggressione contro i social-nazionali, compiuta da parte di aderenti alla Lega antisocialista.

Tutte le dimostrazioni all'aperto proibite dal Governo

BERLINO, 18. pom. In seguito agli incidenti verificatisi ieri ad Altona, il Governo del Reich ha promulgato il decreto che interdice in tutta la Germania le dimostrazioni all'aperto.

LA CONFERENZA DEL DISARMO

Herriot in viaggio per Ginevra

PARIGI, 18. pom. Il Presidente del Consiglio, Herriot, accompagnato dal ministro della Marina, Leygues, e da altri membri della Delegazione francese, è partito ieri sera alle 21.55 per Ginevra dove parteciperà alle imminenti riunioni della Conferenza per il disarmo. Alla stazione di Laroche, il Capo del Governo è stato raggiunto dal ministro della Guerra, Paul Bonar, che si trovava nel Dipartimento di Loire-et-Cher per una manifestazione politica e che si è unito ai colleghi di delegazione per recarsi a Ginevra.

A Parigi si ritiene che la chiusura della sessione ginevrina avverrà senza gravi controversie e che le principali Potenze finiranno per accordarsi su una riduzione di armamenti, salvo a far valere nel prossimo futuro, alla ripresa dei combattimenti, i loro punti di vista su speciali questioni.

Il Ministro Balbo a Ginevra

GINEVRA, 18. pom. Stamane è giunto il Ministro dell'Aeronautica italiana, S. E. Balbo.

S. E. Starace presiede il Congresso provinciale di Como

COMO, 18. pom. Ieri nel Teatro Podino ha avuto luogo il Congresso dei Segretari Fascisti e dei comandanti dei Fasci giovani della provincia con l'intervento del Prefetto, delle gerarchie del partito, della milizia, dei sindacati e delle autorità del capoluogo.

Episodi di guerra civile

Tutti i medici sono stati mobilitati ed hanno prestato interrottamente servizio per tutta la notte, malgrado la lotta all'altro per visitare e medicare i feriti.

Fra i morti, una donna. Fino dalle prime ore del mattino le autoambulante hanno continuato a portare altri feriti all'ospedale. I comunisti hanno tenuto nascosto nel case la maggior parte delle vittime invocando il soccorso sanitario soltanto quando vedevano pericolo di morte.

Per migliaia di abitanti di Altona e di Amburgo è stata una notte veramente tragica. Si temeva che la sorte dei congiunti che tardavano a riacquisire. Una folla ansiosa di notizie sostava alla porta degli ospedali. Ma era impossibile ai medici, che affannosamente si prodigavano, procedere all'identificazione di tutti i feriti e dare loro notizie alle famiglie ansiosate. Né la notizia era in grado neppure stamane di fornire l'elenco esatto dei morti e dei feriti. Tutti gli agenti sono stati impegnati nel servizio di perquisizione. Moltissimi arresti sono stati compiuti. Il presidio della polizia di Amburgo ha offerto un proprio rinforzo a quello di Altona.

Lo scioglimento del Consorzio

per l'industria solifera in Sicilia

ROMA, 18. pom. Per un complesso di circostanze sfavorevoli in gran parte imputabili alla prolungata depressione economica mondiale, il Consorzio obbligatorio per l'industria solifera siciliana è venuto a trovarsi in condizioni particolarmente difficili. Un ingente stock di zolfo invenduto si è a mano a mano accumulato nei suoi magazzini e su di esso grava a carico dei produttori un notevole debito verso gli Istituti di credito sovventori.

Ad alleviare il disagio si è dimostrato insufficiente l'accordo stipulato nel 1923 fra i produttori siciliani dello zolfo e quelli americani, giacché se tale accordo è valso ad impedire finora la caduta dei prezzi esso non ha potuto evitare ed arginare la forte diminuzione della domanda dello zolfo in conseguenza della crisi generale.

D'altra parte il contrasto di interessi esistenti fra le industrie siciliane dello zolfo e l'industria siciliana dello zolfo si è nell'ultimo anno fortemente acuito a causa, ed in ragione appunto del detto disagio, tanto da indurre i produttori della Sicilia a chiedere o il consorzio generale obbligatorio di tutta l'intera industria solifera nazionale o lo scioglimento dell'attuale vincolo consorziale, in modo da riprendere ciascuno di essi la piena libertà d'azione goduta finora dai produttori del Continente.

Ma per la costituzione di un Consorzio obbligatorio nazionale dello zolfo mancherebbero le condizioni richieste dalla legge, e cioè l'adesione del Parlamento in materia di Consorzi, e pertanto il Governo è venuto nella determinazione, su parere favorevole anche della Conferenza Generale Fascista dell'industria italiana, di accogliere l'altra richiesta, cioè quella di sciogliere l'attuale Consorzio Siciliano.

Lo schema di provvedimento legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri dispone appunto che il Consorzio obbligatorio per l'industria solifera siciliana cessi di funzionare dal 31 luglio corrente anno ed entri col 1.º agosto in liquidazione. Per tale liquidazione si dettano speciali norme tendenti a regolare la vendita del stock di zolfo esistente nei Magazzini Consorziali, il pagamento anche reale dei debiti consorziali, passaggio dei magazzini del Consorzio solifero al Consorzio per i Magazzini generali della Sicilia, nonché il regime fiscale dello zolfo e la riscossione in Sicilia dei contributi per la previdenza sociale.

Particolare importanza per i produttori siciliani rivestono le disposizioni riguardanti la vendita dello stock anzidetto ed il rimborso dei debiti che si era gravato. Allo scopo di evitare che l'offerta in stock sul mercato di poco meno di 900 mila tonnellate di zolfo comprometta le condizioni del traffico solifero, si è convenuto che la liquidazione del Consorzio in regime di libertà commerciale della nuova produzione, il Governo ha deciso che la vendita dello stock abbia luogo ratealmente in un periodo di sei anni. Ma i produttori interessati, nessuno dei quali gradiva la liquidazione della merce di loro proprietà, giacché con l'intervento finanziario del Banco di Sicilia e della Cassa centrale di Rignano Vittorio Emanuele II di Palermo, l'intero stock sarà rilevato dal Consorzio in liquidazione al prezzo medio netto di lire 300 per tonnellata. Il rimborso del debito di liquidazione sarà fatto dal Consorzio in rate annuali di lire 100 per tonnellata. Il Consorzio siciliano sarà così liberato dai suoi debiti, col prezzo ricavato dalle vendite rateali dello stock, ma non sarà tale prezzo potrà non essere sufficiente a coprire in ciascun anno la rata di debito con i relativi interessi e le spese di liquidazione. La differenza sarà pagata a carico del Banco dello Stato. A tale scopo è previsto nel bilancio del Ministero delle Colonizzazioni un accantonamento annuo di 1.5 milioni di lire per un periodo di sei anni, a cominciare dal prossimo esercizio finanziario. Per tal modo il Governo, facendosi garante dei produttori di zolfo siciliani, fa sicura per sé che sarebbe ad essi derivata da una liquidazione dello stock, per loro conto e a loro spese, ha recato un grande ed efficace aiuto alla vecchia industria mineraria dell'isola nel momento in cui essa attraversa una fase di nuova attività. (Stef.)

Don Giovanni Rossi

predominio giapponese

nel nuovo Stato manciuriano

LONDRA, 18. pom. La prima cosa che colpisce uno straniero che giunge nella Capitale del Manchukuo secondo quanto pubblicano i giornali da Changhai — è la sensazione di esser in Giappone e non in Cina. La situazione è tale da indurre a pensare che il Manchukuo sia un paese giapponese. Venendo a contatto coi capi delle varie amministrazioni governative si constata come essi siano giapponesi che hanno preso la cittadinanza mancese, o Cinesi educati — e qualche volta nati — in Giappone. Tutti questi burocrati non fanno che magnificare gli enormi benefici che il popolo mancese riceve dall'attuale Governo. Nessuno di questi funzionari però è in grado di indicare la borsa che dà il denaro necessario per far tanto bene al popolo. Se, come taluno dice, il denaro è dato dal Giappone che concede tutti i prestiti necessari, le finanze, accese dall'impero Manchukuo, sono in una situazione che, fin dal giorno della sua nascita, il nuovo Stato non può esser altro che una azione staccata dell'impero insulare.

Alla testa di questa combinazione di funzionari giapponesi, o cinesi nati in Giappone, Tokio ha come è risaputo, Henry Pu-Yi, costretto a fare il fantoccio di un imperatore che lo circondano acclamando nell'interesse della loro patria d'origine, s'interessano alla prosperità dello Stato Manchukuo solo nella parte che darà profitto al Giappone.

L'idea che molte Nazioni attraversino in Manchuria un vantaggio dalla politica della «porta aperta» è assolutamente campata in aria, perché la porta è aperta soltanto per il Giappone. L'uomo che tutti conoscono come il vero governatore della Manchuria è il signor Oohashi, il sottosegretario agli Affari Esteri ex-consolo generale giapponese a Harbin. E' così radicata questa convinzione nella mente dei burocrati giapponesi che recentemente un giornalista americano, che chiese di esser ricevuto dall'Amministratore della Manchuria, s'è visto portato dinanzi a Oohashi. Lo stesso giornalista non poté conversare con Pu-Yi se non alla presenza di Oohashi o di un suo segretario.

Il giornale «Hokuman Hinson» moderno nipponico, ha pubblicato una sentenza secondo la quale i burocrati giapponesi chiamati a occupare posti di primo piano nell'amministrazione mancese. Tra essi sono: il signor Arai, nominato segretario principale del Consiglio dei ministri; il signor Minagawa, segretario capo del Primo Ministro; il signor Sakamoto, segretario del Primo Ministro; il signor Matsunaga, consigliere capo al Dipartimento legislativo; il signor Sakuradaki, chiamato alla vice-direzione del Dipartimento per la colonizzazione. Quest'ultimo ha ricevuto l'incarico di stabilire delle comunità giapponesi — circa mezzo milione di anime — nel distretto di Solun, sulla frontiera russa, che costituisce una minaccia costante nei Sovieti. Questi coloni, in maggioranza scelti fra i riservisti, avranno in consegna fucili e munizioni: ciascun villaggio o comunità avrà tre mitragliatrici. In tal modo il Giappone collocerà proprio sui confini del suo potente vicino un vero e proprio esercito pronto a lanciarsi all'attacco.

L'ultima trovata del Governo mancese riguarda l'organizzazione per i primi del prossimo agosto di una Conferenza mondiale che nominerà Pu-Yi Imperatore dei Manchukuo. L'attuale Amministratore accettava con soddisfazione la nuova carica. Ma Henry Pu-Yi, preteso imperatore, non ha accettato un giro nel paese manchukuo quale è il vero pensiero del popolo cinese su lui e sui suoi consiglieri giapponesi.

nessuna innovazione circa la compatibilità

fra avvocato e ministro del culto

ROMA, 18. pom. La Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, si è rivolta al Ministro Guardasigilli, domandando che nulla sia cambiato di quanto stabilito dal regolamento 23 agosto 1926 e cioè che l'incompatibilità, di cui parla la legge 25 marzo 1926 dell'esercizio della professione di avvocato e di procuratore con la qualità di ministro di qualunque culto, sia limitata agli ecclesiastici che hanno giurisdizione o cura di anime o che ne fanno ordinariamente le voci.

Mons. Orlandi, vice presidente della Federazione, si è anche recato personalmente presso gli uffici competenti, dai quali ebbe le più ampie assicurazioni che nulla ci sarà in proposito di cambiamento nel nuovo testo di legge.

Le grandi Mostre agricole di Roma

ROMA, 18. pom. Ai Parioli e a Villa Borghese nei vasti prati del galoppatoio si sta lavorando per la preparazione delle grandi mostre agricole. Ai Parioli vi sarà la grande rassegna equina, a Villa Borghese si erigeranno numerosi padiglioni per circa 20.000 metri quadrati per raccogliere la seconda Mostra del grano, la Mostra delle Bonifiche e della Colonizzazione interna e la Mostra di frutticoltura. La Seconda Mostra di grano sarà ordinata per regioni; e le varie mostre regionali saranno formate dalla Mostra di ogni singola provincia e da eventuali mostre di enti e di singole persone.

SINDACALISMO CRISTIANO

Le assise di Anversa

Le notizie di questi giorni sullo sciopero rivoluzionario nei bacini minerari del Belgio rendono con maggiore vivezza gli insegnamenti dati da un congresso tenuto proprio in quella terra.

Ad Anversa si è tenuto precisamente il quinto Congresso della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani. Nessuno poteva presagire che, a qualche giorno di distanza, gravi mali sarebbero scoppiati al disopra di quel pozzo e di quella fabbrica, di cui la vita stessa, in una superba unità morale e materiale, era nitidamente rappresentata al congresso.

I congressisti si sono trovati, quale primo convegno, nella Chiesa dei Gesuiti, sulla magnifica Avenue de France, per assistere alla celebrazione della Messa. Idolo solo vedeva in quell'ora le convulsioni e i lutti che di lì a poco, in una popolazione così solitamente tranquilla, sarebbero tragicamente avvenuti. Ma era certo per questo, che stava per avvenire, e per tutto quello che un giorno avverrà, che il Signore inflammasse le volontà fattive di bene, benedicondo ai lavori del congresso che si iniziava.

Le sedute si tenevano in una grande sala di concerti, l'Harmonie. Pareva quasi che anche il luogo di riunione dovesse meglio caratterizzare, col suo nome, la nota dominante di un congresso destinato a rinnovare con tratti salienti un'espressivo, reale, concerto di sociali attività internazionali. Nota, effettiva, non soltanto esteriore e semplicemente estetica. Il Congresso fu propriamente — durante i lavori della Conferenza di Losanna, e cioè in un momento tra i più spinosi e densi di preoccupazioni per l'esistenza e la pace dei popoli — un elemento, non superficiale e non artificioso, di profonda pacificazione morale ed economica.

Vi sono molti che fraintendono la portata delle riunioni internazionali. Più specialmente quando si tratta non di convenzi scientifici o di arte, ma segnatamente di assemblee che hanno per oggetto interessi concreti, e niente di più concreto della politica sociale e della politica economica, di instaurazione, al di fuori, in gente che scetticamente arride, ovvero in gente che disprezzantemente si allarma. Invece niente di più umano, niente di più logico, che trovarsi per dire e decidere intorno ai più elevati problemi, per segnare una via comune da battere, per mostrare calma, serenità e fiducia innanzi alla impetuosa, e allo scoramento degli altri. Gli interessi, e soprattutto gli interessi internazionali, intesi, sono proprio la piattaforma su cui va operata la maggiore chiarificazione, la più penetrante composizione.

Quanto è avvenuto nel mondo dell'economia, con i suoi rivolgimenti ideologici, con le sue innovazioni tecniche, ha avvicinato le nazioni, rese più fragili le barriere, ridotto di proporzioni e di dimensioni il mondo medesimo. E questo è un grande fatto da porre in luce per ogni sua influenza. Cosicché oggi, quando più forti si fanno sentire gli antagonismi nazionali, più è evidente che tutti vogliono accampare egemonie di razza — ironia del caso — la vita internazionale si fa più intensa e vigorosa che mai.

Un fatto corrispondente avviene nei rapporti sociali. Quando più profonde sembrano anfratti le crepe tra classe e classe e più minata, anche ogni forma di solidarietà che le accende che legami nuovi, vincoli nuovi — vengono a stabilirsi fra tutte le cellule, fra tutti i corpi sociali — per dare consistenza ad istituzioni collaborazioniste.

In un campo e nell'altro, i negativi più assoluti, i demolitori più ostinati, le forze organizzate più radicalmente attive, impediscono, e cioè tutti dalla estraneità, realtà della vita, costretti a riconoscere le entità insuperabili e ad entrare così nel giro dei contrapposti termini. Sono le vendette che giornalmente la vita, economica, sociale e politica, prende su tutti gli altri transizioni.

Ma non è detto che tutto ciò avvenga fatalmente e per un risultato cieco dei fenomeni di natura. Qui opera nel modo più grandioso, mentre perfetto l'ordine, provvidenziale delle cose. Entro la latitudine immensa delle libere azioni umane vi ha sempre, necessariamente, una corrente centrale, mossa da un pensiero di bene, da un desiderio di giustizia, da una legge di giustizia, da un principio di carità; che ogni azione informa ed ogni finalità pone secondo un insegnamento di una dottrina non mutevole nel tempo e nello spazio. Codesta corrente centrale è quella che ha impressi i segni del cristianesimo.

Nel campo sociale, in quello più specificamente sindacale dei lavoratori, opera la Confederazione internazionale dei sindacati cristiani nella direzione di cui sopra, rispondendo così a funzioni inestinguibili, pacificatrici. Ora, mentre ciascuna confederazione nazionale agisce nell'ambito del proprio Paese, la C. I. S. C. opera in confronto delle varie istituzioni internazionali di diritto pubblico, di cui è stato veramente fecondo il dopo-guerra.

I lavori del Congresso, tra assemblee e commissioni, si sono svolti con rapidità, secondo una regolamentazione procedurale che elimina per gran parte le discussioni non sostanzialmente utili. Perciò l'esame portato da questo quinto Congresso, più particolarmente sui temi della crisi economica mondiale — problemi economici e politici, razionalizzazione e politica sociale, intervento dello Stato e dei sindacati contro la disoccupazione — e delle condizioni economiche e sociali nei Paesi di colonia e in quelli in corso di evoluzione, ha avuto un carattere eminentemente pratico, in considerazione del bisogno urgente di portare un contributo alla soluzione di codesti problemi che affaticano le menti e premono al cuore degli uomini di maggiore responsabilità.

Le conclusioni sono limpide e semplici, in maniera che non possano lasciare in dubbio sull'atteggiamento dei sindacati cristiani intorno ai più dibattuti problemi. Si trascorrono di esprimere il pensiero univoco del Congresso sul problema delle riparazioni e dei debiti di guerra, in quei giorni al suo studio acuto. Il che valse ancora una volta a dimostrare come entro lo stesso organismo potessero trovare una comune linea di condotta, rappresentanza di Paesi non troppo recentemente disposti ad intendersi su un terreno esclusivamente politico.

Il Congresso ha poi portato la sua attenzione sul problema corporativo che in alcuni Paesi sta per essere imposto sul terreno legislativo, ma che intanto in Italia ha trovato una sua soluzione giuridica. I sindacati cristiani sono, dovunque, potenzialmente corporativi, per direttiva e per spirito. Il problema non è stato però diffusamente trattato a questo Congresso. Sarà ripreso alla prossima assemblea. Diciamo ripreso perché di esso fu fatta una esposizione completa fin dal 1922, al secondo Congresso, tenuto ad Amsterdam, facendone oggetto di chiarimenti e di discussioni nel programma economico mondiale in quella assemblea approvata. Ad Anversa si sono avuti cenni fugaci, battute polemiche, scorci di prospettiva. Se ne è sovrapposto parlato nella visione apostolica della «Quadragesimo Anno». Si può aggiungere che, nel 1922, non per alcuni riflessi del Congresso di Anversa, la soluzione corporativa delineata non sarebbe eccessivamente lontana dal carattere sancito nell'ordinamento corporativo italiano, sul quale peraltro la «Quadragesimo Anno» si soffermava di proposito.

Onde, tutto quanto è stato trattato a questo Congresso, anche degli argomenti che sembrerebbero e sono più vitali per le sorti dei lavoratori sindacati, quali gli orari, i salari, il collocamento, la parità di trattamento per gli uomini di colore, ecc., e che costituiscono la materia più spicciola della vita quotidiana delle associazioni professionali, non è che in funzione di più elevati principi, in vista di mete più lontane. L'attività dei sindacati cristiani, dei lavoratori come pure di ogni altra classe sociale che agli stessi canoni fondamentali di dottrina, e di metodo voglia promuovere e raggiungere la tutela dei propri interessi, non è pertanto fine a se stessa. L'attività sindacale rappresenta niente altro che una fase delle complesse attività individuali e collettive di cui l'uomo e l'umanità sono fattori. Resta nel quadro dei sentimenti che riscaldano, dei principi che muovono, degli scopi, finali e duraturi che fanno della vita un passaggio.

I. S.

Il Min. Acerbo visita la Scuola forestale di Vallombrosa

FIRENZE, 18. pom. Ieri il Ministro dell'Agricoltura e Foreste si è recato a Vallombrosa accompagnato da S. E. il Prefetto Maggioni, dal Segretario federale dott. Pavolini, dal vice Segretario federale avv. Fantechi, dal generale Agostini comandante della Milizia forestale, dall'Ispettore regionale agrario conte Passerini, dal Console Hoffmann direttore delle Foreste demaniali e da numerose altre autorità della provincia.

Dopo una breve sosta alla Consuma, dove è stato accolto festosamente dalla popolazione, il Ministro si è recato a visitare la Scuola alivoli, sottufficiali della Milizia Forestale di Vallombrosa, il grande viale ed il grande arboreto della Stazione Sperimentale dell'Istituto superiore agrario forestale di Firenze, arboreto il quale contiene esemplari arborei di grandissimo valore, alcune dei quali unici in tutta Europa. Indi il Ministro Acerbo si è recato, sempre accompagnato dalle autorità, ad inaugurare la nuova strada che congiunge Vallombrosa alla cima del Sacchetti. La nuova strada, costruita in gran parte col contributo dell'Azienda forestale, si svolge tra meravigliose foreste ed era ieri tutta imbandierata. Sulla sommità del monte Sacchetti, per iniziativa dell'Ente autonomo di cura è sorto un rifugio turistico, che è stato inaugurato dal Ministro con largo concorso di autorità, fra le quali il Podestà di Firenze, il generale Poggesi.

L'avv. Fantechi, presidente dell'Ente Autonomo, ha illustrato brevemente la nuova organizzazione turistica. Con S. E. Acerbo si è recato poi a visitare il capoluogo del Comune, Regello, ove tutta la popolazione si è ammassata nella piazza facendo al Ministro una imponente dimostrazione.

S. E. Acerbo ha visitato il palazzo comunale e la Casa del Fascio di Regello, pronunciando parole di saluto alle Camicie nere.

Il Min. Acerbo visita la Scuola forestale di Vallombrosa

FIRENZE, 18. pom. Ieri il Ministro dell'Agricoltura e Foreste si è recato a Vallombrosa accompagnato da S. E. il Prefetto Maggioni, dal Segretario federale dott. Pavolini, dal vice Segretario federale avv. Fantechi, dal generale Agostini comandante della Milizia forestale, dall'Ispettore regionale agrario conte Passerini, dal Console Hoffmann direttore delle Foreste demaniali e da numerose altre autorità della provincia.

Dopo una breve sosta alla Consuma, dove è stato accolto festosamente dalla popolazione, il Ministro si è recato a visitare la Scuola alivoli, sottufficiali della Milizia Forestale di Vallombrosa, il grande viale ed il grande arboreto della Stazione Sperimentale dell'Istituto superiore agrario forestale di Firenze, arboreto il quale contiene esemplari arborei di grandissimo valore, alcune dei quali unici in tutta Europa. Indi il Ministro Acerbo si è recato, sempre accompagnato dalle autorità, ad inaugurare la nuova strada che congiunge Vallombrosa alla cima del Sacchetti. La nuova strada, costruita in gran parte col contributo dell'Azienda forestale, si svolge tra meravigliose foreste ed era ieri tutta imbandierata. Sulla sommità del monte Sacchetti, per iniziativa dell'Ente autonomo di cura è sorto un rifugio turistico, che è stato inaugurato dal Ministro con largo concorso di autorità, fra le quali il Podestà di Firenze, il generale Poggesi.

L'avv. Fantechi, presidente dell'Ente Autonomo, ha illustrato brevemente la nuova organizzazione turistica. Con S. E. Acerbo si è recato poi a visitare il capoluogo del Comune, Regello, ove tutta la popolazione si è ammassata nella piazza facendo al Ministro una imponente dimostrazione.

S. E. Acerbo ha visitato il palazzo comunale e la Casa del Fascio di Regello, pronunciando parole di saluto alle Camicie nere.

Il Min. Acerbo visita la Scuola forestale di Vallombrosa

FIRENZE, 18. pom. Ieri il Ministro dell'Agricoltura e Foreste si è recato a Vallombrosa accompagnato da S. E. il Prefetto Maggioni, dal Segretario federale dott. Pavolini, dal vice Segretario federale avv. Fantechi, dal generale Agostini comandante della Milizia forestale, dall'Ispettore regionale agrario conte Passerini, dal Console Hoffmann direttore delle Foreste demaniali e da numerose altre autorità della provincia.

Dopo una breve sosta alla Consuma, dove è stato accolto festosamente dalla popolazione, il Ministro si è recato a visitare la Scuola alivoli, sottufficiali della Milizia Forestale di Vallombrosa, il grande viale ed il grande arboreto della Stazione Sperimentale dell'Istituto superiore agrario forestale di Firenze, arboreto il quale contiene esemplari arborei di grandissimo valore, alcune dei quali unici in tutta Europa. Indi il Ministro Acerbo si è recato, sempre accompagnato dalle autorità, ad inaugurare la nuova strada che congiunge Vallombrosa alla cima del Sacchetti. La nuova strada, costruita in gran parte col contributo dell'Azienda forestale, si svolge tra meravigliose foreste ed era ieri tutta imbandierata. Sulla sommità del monte Sacchetti, per iniziativa dell'Ente autonomo di cura è sorto un rifugio turistico, che è stato inaugurato dal Ministro con largo concorso di autorità, fra le quali il Podestà di Firenze, il generale Poggesi.

L'avv. Fantechi, presidente dell'Ente Autonomo, ha illustrato brevemente la nuova organizzazione turistica. Con S. E. Acerbo si è recato poi a visitare il capoluogo del Comune, Regello, ove tutta la popolazione si è ammassata nella piazza facendo al Ministro una imponente dimostrazione.

S. E. Acerbo ha visitato il palazzo comunale e la Casa del Fascio di Regello, pronunciando parole di saluto alle Camicie nere.

Il Min. Acerbo visita la Scuola forestale di Vallombrosa

FIRENZE, 18. pom. Ieri il Ministro dell'Agricoltura e Foreste si è recato a Vallombrosa accompagnato da S. E. il Prefetto Maggioni, dal Segretario federale dott. Pavolini, dal vice Segretario federale avv. Fantechi, dal generale Agostini comandante della Milizia forestale, dall'Ispettore regionale agrario conte Passerini, dal Console Hoffmann direttore delle Foreste demaniali e da numerose altre autorità della provincia.

Dopo una breve sosta alla Consuma, dove è stato accolto festosamente dalla popolazione, il Ministro si è recato a visitare la Scuola alivoli, sottufficiali della Milizia Forestale di Vallombrosa, il grande viale ed il grande arboreto della Stazione Sperimentale dell'Istituto superiore agrario forestale di Firenze, arboreto il quale contiene esemplari arborei di grandissimo valore, alcune dei quali unici in tutta Europa. Indi il Ministro Acerbo si è recato, sempre accompagnato dalle autorità, ad inaugurare la nuova strada che congiunge Vallombrosa alla cima del Sacchetti. La nuova strada, costruita in gran parte col contributo dell'Azienda forestale, si svolge tra meravigliose foreste ed era ieri tutta imbandierata. Sulla sommità del monte Sacchetti, per iniziativa dell'Ente autonomo di cura è sorto un rifugio turistico, che è stato inaugurato dal Ministro con largo concorso di autorità, fra le quali il Podestà di Firenze, il generale Poggesi.

L'avv. Fantechi, presidente dell'Ente Autonomo, ha illustrato brevemente la nuova organizzazione turistica. Con S. E. Acerbo si è recato poi a visitare il capoluogo del Comune, Regello, ove tutta la popolazione si è ammassata nella piazza facendo al Ministro una imponente dimostrazione.

S. E. Acerbo ha visitato il palazzo comunale e la Casa del Fascio di Regello, pronunciando parole di saluto alle Camicie nere.

Il Min. Acerbo visita la Scuola forestale di Vallombrosa

FIRENZE, 18. pom. Ieri il Ministro dell'Agricoltura e Foreste si è recato a Vallombrosa accompagnato da S. E. il Prefetto Maggioni, dal Segretario federale dott. Pavolini, dal vice Segretario federale avv. Fantechi, dal generale Agostini comandante della Milizia forestale, dall'Ispettore regionale agrario conte Passerini, dal Console Hoffmann direttore delle Foreste demaniali e da numerose altre autorità della provincia.

Dopo una breve sosta alla Consuma, dove è stato accolto festosamente dalla popolazione, il Ministro si è recato a visitare la Scuola alivoli, sottufficiali della Milizia Forestale di Vallombrosa, il grande viale ed il grande arboreto della Stazione Sperimentale dell'Istituto superiore agrario forestale di Firenze, arboreto il quale contiene esemplari arborei di grandissimo valore, alcune dei quali unici in tutta Europa. Indi il Ministro Acerbo si è recato, sempre accompagnato dalle autorità, ad inaugurare la nuova strada che congiunge Vallombrosa alla cima del Sacchetti. La nuova strada, costruita in gran parte col contributo dell'Azienda forestale, si svolge tra meravigliose foreste ed era ieri tutta imbandierata. Sulla sommità del monte Sacchetti, per iniziativa dell'Ente autonomo di cura è sorto un rifugio turistico, che è stato inaugurato dal Ministro con largo concorso di autorità, fra le quali il Podestà di Firenze, il generale Poggesi.

L'avv. Fantechi, presidente dell'Ente Autonomo, ha illustrato brevemente la nuova organizzazione turistica. Con S. E. Acerbo si è recato poi a visitare il capoluogo del Comune, Regello, ove tutta la popolazione si è ammassata nella piazza facendo al Ministro una imponente dimostrazione.

S. E. Acerbo ha visitato il palazzo comunale e la Casa del Fascio di Regello, pronunciando parole di saluto alle Camicie nere.

Il Min. Acerbo visita la Scuola forestale di Vallombrosa

FIRENZE, 18. pom. Ieri il Ministro dell'Agricoltura e Foreste si è recato a Vallombrosa accompagnato da S. E. il Prefetto Maggioni, dal Segretario federale dott. Pavolini, dal vice Segretario federale avv. Fantechi, dal generale Agostini comandante della Milizia forestale, dall'Ispettore regionale agrario conte Passerini, dal Console Hoffmann direttore delle Foreste demaniali e da numerose altre autorità della provincia.

Dopo una breve sosta alla Consuma, dove è stato accolto festosamente dalla popolazione, il Ministro si è recato a visitare la Scuola alivoli, sottufficiali della Milizia Forestale di Vallombrosa, il grande viale ed il grande arboreto della Stazione Sperimentale dell'Istituto superiore agrario forestale di Firenze, arboreto il quale contiene esemplari arborei di grandissimo valore, alcune dei quali unici in tutta Europa. Indi il Ministro Acerbo si è recato, sempre accompagnato dalle autorità, ad inaugurare la nuova strada che congiunge Vallombrosa alla cima del Sacchetti. La nuova strada, costruita in gran parte col contributo dell'Azienda forestale, si svolge tra meravigliose foreste ed era ieri tutta imbandierata. Sulla sommità del monte Sacchetti, per iniziativa dell'Ente autonomo di cura è sorto un rifugio turistico, che è stato inaugurato dal Ministro con largo concorso di autorità, fra le quali il Podestà di Firenze, il generale Poggesi.

L'avv. Fantechi, presidente dell'Ente Autonomo, ha illustrato brevemente la nuova organizzazione turistica. Con S. E. Acerbo si è recato poi a visitare il capoluogo del Comune, Regello, ove tutta la popolazione si è ammassata nella piazza facendo al Ministro una imponente dimostrazione.

S. E. Acerbo ha visitato il palazzo comunale e la Casa del Fascio di Regello, pronunciando parole di saluto alle Camicie nere.

Il Min. Acerbo visita la Scuola forestale di Vallombrosa

FIRENZE, 18. pom. Ieri il Ministro dell'Agricoltura e Foreste si è recato a Vallombrosa accompagnato da S. E. il Prefetto Maggioni, dal Segretario federale dott. Pavolini, dal vice Segretario federale avv. Fantechi, dal generale Agostini comandante della Milizia forestale, dall'Ispettore regionale agrario conte Passerini, dal Console Hoffmann direttore delle Foreste demaniali e da numerose altre autorità della provincia.

Dopo una breve sosta alla Consuma, dove è stato accolto festosamente dalla popolazione, il Ministro si è recato a visitare la Scuola alivoli, sottufficiali della Milizia Forestale di Vallombrosa, il grande viale ed il grande arboreto della Stazione Sperimentale dell'Istituto superiore agrario forestale di Firenze, arboreto il quale contiene esemplari arborei di grandissimo valore, alcune dei quali unici in tutta Europa. Indi il Ministro Acerbo si è recato, sempre accompagnato dalle autorità, ad inaugurare la nuova strada che congiunge Vallombrosa alla cima del Sacchetti. La nuova strada, costruita in gran parte col contributo dell'Azienda forestale, si svolge tra meravigliose foreste ed era ieri tutta imbandierata. Sulla sommità del monte Sacchetti, per iniziativa dell'Ente autonomo di cura è sorto un rifugio turistico, che è stato inaugurato dal Ministro con largo concorso di autorità, fra le quali il Podestà di Firenze, il generale Poggesi.

L'avv. Fantechi, presidente dell'Ente Autonomo, ha illustrato brevemente la nuova organizzazione turistica. Con S. E. Acerbo si è recato poi a visitare il capoluogo del Comune, Regello, ove tutta la popolazione si è ammassata nella piazza facendo al Ministro una imponente dimostrazione.

S. E. Acerbo ha visitato il palazzo comunale e la Casa del Fascio di Regello, pronunciando parole di saluto alle Camicie nere.

Il Min. Acerbo visita la Scuola forestale di Vallombrosa

FIRENZE, 18. pom. Ieri il Ministro dell'Agricoltura e Foreste si è recato a Vallombrosa accompagnato da S. E. il Prefetto Maggioni, dal Segretario federale dott. Pavolini, dal vice Segretario federale avv. Fantechi, dal generale Agostini comandante della Milizia forestale, dall'Ispettore regionale agrario conte Passerini, dal Console Hoffmann direttore delle Foreste demaniali e da numerose altre autorità della provincia.

Dopo una breve sosta alla Consuma, dove è stato accolto festosamente dalla popolazione, il Ministro si è recato a visitare la Scuola alivoli, sottufficiali della Milizia Forestale di Vallombrosa, il grande viale ed il grande arboreto della Stazione Sperimentale dell'Istituto superiore agrario forestale di Firenze, arboreto il quale contiene esemplari arborei di grandissimo valore, alcune dei quali unici in tutta Europa. Indi il Ministro Acerbo si è recato, sempre accompagnato dalle autorità, ad inaugurare la nuova strada che congiunge Vallombrosa alla cima del Sacchetti. La nuova strada, costruita in gran parte col contributo dell'Azienda forestale, si svolge tra meravigliose foreste ed era ieri tutta imbandierata. Sulla sommità del monte Sacchetti, per iniziativa dell'Ente autonomo di cura è sorto un rifugio turistico, che è stato inaugurato dal Ministro con largo concorso di autorità, fra le quali il Podestà di Firenze, il generale Poggesi.

L'avv. Fantechi, presidente dell'Ente Autonomo, ha illustrato brevemente la nuova organizzazione turistica. Con S. E. Acerbo si è recato poi a visitare il capoluogo del Comune, Regello, ove tutta la popolazione si è ammassata nella piazza facendo al Ministro una imponente dimostrazione.

S. E. Acerbo ha visitato il palazzo comunale e la Casa del Fascio di Regello, pronunciando parole di saluto alle Camicie nere.

Il Min. Acerbo visita la Scuola forestale di Vallombrosa

FIRENZE, 18. pom. Ieri il Ministro dell'Agricoltura e Foreste si è recato a Vallombrosa accompagnato da S. E. il Prefetto Maggioni, dal Segretario federale dott. Pavolini, dal vice Segretario federale avv. Fantechi, dal generale Agostini comandante della Milizia forestale, dall'Ispettore regionale agrario conte Passerini, dal Console Hoffmann direttore delle Foreste demaniali e da numerose altre autorità della provincia.

Dopo una breve sosta alla Consuma, dove è stato accolto festosamente dalla popolazione, il Ministro si è recato a visitare la Scuola alivoli, sottufficiali della Milizia Forestale di Vallombrosa, il grande viale ed il grande arboreto della Stazione Sperimentale dell'Istituto superiore agrario forestale di Firenze, arboreto il quale contiene esemplari arborei di grandissimo valore, alcune dei quali unici in tutta Europa. Indi il Ministro Acerbo si è recato, sempre accompagnato dalle autorità, ad inaugurare la nuova strada che congiunge Vallombrosa alla cima del Sacchetti. La nuova strada, costruita in gran parte col contributo dell'Azienda forestale, si svolge tra meravigliose foreste ed era ieri tutta imbandierata. Sulla sommità del monte Sacchetti, per iniziativa dell'Ente autonomo di cura è sorto un rifugio turistico, che è stato inaugurato dal Ministro con largo concorso di autorità, fra le quali il Podestà di Firenze, il generale Poggesi.

L'avv. Fantechi, presidente dell'Ente Autonomo, ha illustrato brevemente

"BELLEZZE D'ITALIA," IL VENETO

Tutte le nostre Province hanno la loro gloria di cui s'ingemma la corona d'Italia. Glorie e bellezze; e queste sono il volto della patria tutta bella.

Non voglio quindi attribuire al Veneto alcun primato, né tanto meno istituire termini di antipatici confronti. Tutti, però, converranno essere la Venezia una delle più gloriose e belle provincie d'Italia. La sua unità etnica e geografica comprende tutte le tre Venezie dallo Stelvio al Nevoso, anzi con le acque di Roma e il Leone di San Marco la Venezia si spinge per le Dalmatiche fino alla Dalmazia, di cui porta tuttora il titolo di primato del Patriarcato di Venezia. Per ragioni amministrative ora, la Venezia si divide in Venezia Euganea, che il Veneto propriamente detto, e nelle Venezie Tridentina e Giulia ritornate alla madre patria con la vittoria. E a questa divisione si sono attenute le *Bellezze d'Italia*, dedicando uno dei loro grandi e lusinghieri volumi alla Venezia Giulia ed uno al Veneto, riservandosi di approntarne uno anche per la Venezia Tridentina, che si uniscono a quelli pure già usciti su la Liguria, il Piemonte, l'Emilia, la Toscana e la Lombardia, e a quello particolarissimo de *«La Città del Doge»* dedicato al S. Padre Pio XI per il suo giubilileo sacerdotale e la Conciliazione.

Considerando, adunque, anche soltanto il Veneto nel suo nucleo geografico tradizionale, come me ne è lo spunto questo novissimo numero in foglio tempestato di illustrazioni, di policromie, di bicrocismi, di acquedotti, di tavole, che veri quadri e di paesaggi incantevoli, attengono pur soltanto alla Venezia primigenia, noi abbiamo dinanzi una regione dai caratteri distinti e inconfondibili, una varietà che forse (questo si può dire senza suscitare legittime gelosie) non ha l'uguale nella penisola. Chiuse dalle Alpi e dalle Prealpi, dal Garda e dall'Adriatico, dal Minicio, dalla Livenza e dal Po, percorsa dall'Adige, dalla Piave e dalla Brenta, invaghiata dagli Euganei, dai Berici e, ininterrottamente, di pampini e di olivi, cipressi e di pini per quanto corre il suo Piedemonte dalla fiorita pianura, questa Venezia che si staglia con la Dominante e s'innalza di Padova, di Verona, di Vicenza, di Treviso, di Belluno e di Udine, questa terraferma è ben diversa dal nome universale di Venezia, l'aneddotica che non ha uguali nel mondo. Dire Venezia è dire un incanto d'incomparabile fascino, e dire anche una sinossi storica che non teme paragone con la città di Roma. Forse è per questo che la città da noi con le sue bellezze, pur essendo divenute, libere nell'Italia unita, tuttavia chiamano ancora con accento di meraviglia e di orgoglio la Dominante, perché, sapendo ciascuna di queste città di non aver titolo per competere con lei vuol quasi sempre quel dominio di bellezza, che tiene lo scettro incontrastato tra i confini mai segnati.

Forse un panorama d'insieme, una sintesi rapida e luminosa, avrebbe giovato a dare quasi plastici della fisionomia spirituale della Venezia, come ne abbiamo il vantaggio fisico nella sommaria cartina del Veneto che precede il volume. Mario Giordano, che dirige con tanta competenza le *Bellezze d'Italia*, pare ne abbia avuto l'idea nel Proemio; ma dopo le prime e felicissime battute si svaga in considerazioni di politica generale, che in verità col nostro paese hanno diretta e stretta affinenza. Vero è, però, che vengono subito dopo i suoi valorosi collaboratori a preparare la niente e il cuore ideale: eccoli, ne cerchiamo di dire del Veneto gli aspetti che sono propri all'intera regione, in modo da costituire quasi la sintesi etnica e spirituale.

Mario Brunetti risale a *«La Venezia Euganea nella storia»*; Raffaele Barbieri parla de *«Le letterature nel Veneto»*; Giulio Lorenzetti dell'arte nel Veneto; M. A. del *«Scienze nel Veneto»*, ed Elio Bazzani de *«I costumi del Veneto»*.

Ultima impostazione trattata da competenti e se anche qua e là ci sono errori da correggere e la critica si ottiene magnificamente l'effetto di abbracciare il Veneto in tutta la sua estensione di storia, di cultura, di arte, di vita, come dal suo seno si ammira in quasi tutti i suoi aspetti, di colline, di fiumi, di panorami dello spirito avrebbero dovuto avere anche un capitolo sul carattere religioso del Veneto. Forse questo non rientra nel disegno dei volumi ed è per ciò che non se ne fa menzione; ma la mancanza, perché il sentimento religioso per il Veneto è qualche cosa di speciale, fisionomia. Onesta vuole che si dica, però, che a questa mancanza supplisce in buona parte il testo delle varie città e provincie, dove il fattore religioso non è certo dimenticato.

Qua e là in questa materia ci si adagia a superate posizioni e a giudizi falsi che avrebbero meritato una più accorta e aggiornata valutazione critica; nel complesso, ad ogni modo, lo spirito della trattazione è ottimo e non può turbare alcuna coscienza; come è bello che questo bel libro libidinoso non si sia esaurito nella menzogna ma nella verità di scurillità.

Un'altra idea mia, discutibile,

discutibilissima, forse anche questa in contrasto con il disegno generale dell'opera. Io avrei aggiunto a questi capitoli di proemio anche il capitolo della guerra, la quale, accennata a spizzico per ciascuna delle provincie che susseguono, perde di quel rilievo che pur ha per il Veneto, fiero di essere stato il campo di battaglia dell'ultima guerra dell'indipendenza nazionale.

Ma veniamo alla parte centrale del lavoro. Venezia non poteva desiderare descrizioni più attente, più approfondite, più appassionante di Giulio Lorenzetti, il quale ha già una guida veneziana che credo insuperata da qualsiasi altra città. Tutta la malia di natura e d'arte di Venezia è resa dal Lorenzetti con impeccabile concisione. Al Lido, alla laguna, alle isole e a Chioggia sono dedicati capitoli speciali che ben danno la fisionomia del litorale veneziano, che ha in Mestre il suo nuovo porto industriale.

Poi viene Vicenza. Qui il testo è mio e mi si perdonerà se non ne dico male. Dir bene della mia Vicenza, invece, mi sarà lecito, come la più veneziana delle città di terra ferma, con in più l'impronta romana datale dal Palladio, che la fa annoverare tra le più apprezzate città d'arte.

Bassano del Grappa, Schio, Thiene, Longo, Arzignano, Valdagno, Asiago e i monti della guerra dal Pasubio al Grappa costituiscono coi Berici il suo sfondo pittoresco ed eroico.

Padova ha per illustratore Andrea Moschetti, il direttore di quel Museo, critico d'arte e storico degno della insegna città universitaria che al cuore della regione; e che come oggi è il nodo dei traffici della Venezia, così un tempo è stata come la stazione di smistamento del pensiero e dell'arte per tutto il Veneto e per le relazioni del Veneto con le altre regioni d'Italia. Bastano Giotto e Petrarca, Dante e Donatello perché non occorra esemplificare di più questo suo carattere di faro d'arte e di cultura per tutta la regione. E con Este poi Padova diviene anche il centro storico preromano e romano della regione. Este essendo stata la degna emula di terraferma della lagunare Aquileia. E gli Euganei con il termine Abano, la claustrale Praglia e le villeggiature e la Riviera della Brenta, e Cittadella, e Piazzola e tutta la feracissima riana costituiscono per Padova altrettanti segni di nobiltà e di bellezza, di potenza e di prosperità.

Verona gibellina del gran respiro atesino, dalla trionfale impronta romana e dalle orpiche chiese romaniche, Verona stupenda di paesaggio, fiera d'imperiale nobiltà ci appare in tutta la sua magnificenza nelle pagine del collega Cesare Spellanzi, nutrite di soda cultura e vibranti di poesia, come si conviene al carattere della città del Castelvico e delle Arche Scaligere e della mistica tomba di Giulietta e Romeo. Il suo Adige, i suoi monti, la sua piana, la sponda sua del Garda, tutto vi richiama l'irresistibile nostalgia di chi l'ha tante volte amata e ammirata.

Luigi Colletti con altrettanto amore e sapere circonfonde Treviso e la sua Marca di un alone di poesia, cui la Piave, il Montello, il Grappa danno tuttora vibranti accenti di epica grandezza nazionale. Troppo poco si conosce dei tesori d'arte che impreziosiscono le chiese e i monumenti stretti entro le mura di Fra Giocondo; eppure essi non s'degna dell'antica poetica tarsiana ben più estesa dei suoi attuali confini: e degni di quella pittoresca trasparenza che hanno i suoi colli da Possagno ad Asolo, da Valdobbiadene a Conegliano, fino a Vittorio Veneto e a Ceneda; degni con le torri di Castel Franco di dare il loro paesaggio al pennello di Giorgione.

Belluno con Feltrina e il Cadore e l'Agordino alza per propria insegna le Dolomiti; che Rodolfo Protti non si perita di mettere in gara con il Monte Bianco e la Val d'Aosta, paesaggi, invero di sogno, non solo di tecnica, bensì anche di spirituale sublimazione, da tutti decantati da ogni parte del mondo e cui Tiziano ha dato la sua tavolozza fatata.

Da quelle nivee altezze si plana alla più giovane terra del Veneto, al Polesine riscattato dalle acque dell'Adige e del Po e perfino da quelle dell'Adriatico, cui Adria diede il proprio nome. Rovigo è divenuto il centro ferace di questa estesa bonifica che dura da secoli e che lo fa uno dei meglio provvisti granai d'Italia. Ma Adria quieta nella sua nostalgia sulle rive del Canal Bianco guarda alle vele che si allontanano e si perdono nell'argento dell'Adriatico. Chiude allora gli occhi; come il cieco suo oratore Luigi Grotto, per ferma vedere nell'avvenire e dir ferma che non di sola nostalgia essa vive, ma palpita ancora del vento marino che mai si quieterà e cui ogni giorno ruba terra per la sua semente, feconda d'immane prosperità.

Giuseppe De Mori

Il Principe Umberto fa dono d'un apparecchio radio a un cieco di guerra

NAPOLI, 18. pom. L'operaio Nicola De Cristoforo, cieco di guerra, ammalato con il gli, e residente ad Aversa, aveva rivolto istanza a S. A. R. il Principe di Piemonte per ottenere un apparecchio radio che gli alleviasse la tristezza della sua esistenza. S. A. R. ha subito appagato il desiderio del De Cristoforo, facendogli pervenire a mezzo del Podestà di Aversa un apparecchio accompagnato da una nobile lettera di conforto.

Gli indiani del Nord America

Ricerche e scoperte pittoresche
(Nostra servizio particolare)

SEATTLE, 18. pom. E' partito in questi giorni per l'isola di Kodiak nell'Arcipelago delle Aleutine, il prof. Ales Hrdlicka, l'eminentissimo antropologo dell'Istituto Smithsonian di Washington, per continuare la ricerca e gli studi da lui intrapresi da tempo sulla origine e l'antichità degli indiani del Nord America.

Questo è il quinto viaggio che il prof. Hrdlicka fa nella estrema regione settentrionale dell'Alaska alla ricerca di tracce e di testimonianze che gli permettano di completare lo studio scientifico da lui iniziato sull'antichissima razza di indiani che abitò in origine il continente nord-americano.

Il prof. Hrdlicka spera colle sue ricerche nelle isole Aleutine, di poter quest'anno aggiungere un nuovo, importante capitolo alla soluzione del problema fondamentale che è alla base dei suoi studi, e precisamente di poter stabilire in modo sicuro e definitivo se l'origine

della razza rossa nel continente nord-americano deve ricercarsi oppure in una migrazione di popoli provenienti dall'Asia nel territorio che è oggi l'Alaska, appunto attraverso lo stretto di Bering e le isole Aleutine.

Altre esperti antropologi e studiosi di queste questioni facenti parte anch'essi dell'Istituto Smithsonian esprimono una fiduciosa saldissima nella attendibilità di questa teoria, nonostante le continue, numerose smentite fatte di quando in quando da altre fonti di studio.

Le tradizioni conservate dagli indigeni abitanti delle isole Aleutine e trasmesse di generazione in generazione da secoli, specialmente attraverso i canti popolari, affermano in modo chiarissimo che questi uomini vennero in origine in queste isole dall'entro terra del mare, da occidente, e precisamente dal luogo vicino alla "Grande Terra" che era originariamente il luogo abitato dai loro antenati. Dopo aver risieduto per migliaia di anni in quella terra di là dal mare, verso occidente, essi cominciarono a vagabondare verso le isole, e durante il corso di questo loro vagabondaggio essi finirono per arrivare nelle isole Aleu-

tine, dove si stabilirono in principio, per estendersi gradualmente in epoca successiva in altre terre sempre più verso est e penetrare finalmente in quella terra che è oggi la Penisola dell'Alaska.

Vi sono poi innegabili somiglianze somatiche tra gli indigeni abitanti delle isole Aleutine e gli esquimesi della Siberia e del Giappone. Molto materiale folkloristico, specialmente formato da oggetti ornamentali e decorativi, trovati da precedenti spedizioni scientifiche in queste isole, presenta grandissime analogie e somiglianze sorprendenti con altri oggetti analoghi trovati nelle tombe e nelle città disseminate degli Atzechi, degli Incas e dei Maya. Tutte queste indicazioni parlano chiaramente del corso seguito da queste antichissime migrazioni di popoli provenienti dall'Asia attraverso le regioni nordiche e poi diffusi da per tutto nel continente nord-americano. Il gruppo delle isole Kodiak, delle quali la più grande ed importante è appunto quella che dà il nome all'intero gruppo, è ricco di resti di antichissimi villaggi, tra i quali il prof. Hrdlicka si ripromette di trovare nuove prove di questa teoria.

NEL TIBET OCCIDENTALE

L'esplorazione del maggior ghiacciaio della terra

I quadri del Dainelli - Ladachi e gompa - Quaranta
giorni fra i ghiacci - La carovaniere della morte

Le catene montuose dell'Himalaja e del Caracorum - le cui massime cime sorpassano gli 8000 metri - ed i contigui vastissimi e misteriosi altipiani tibetani sono stati da gran tempo meta di esploratori provenienti da ogni parte del mondo. Numerosi gli italiani, anzi si può dire che l'Italia - soprattutto con la importante spedizione condotta dal Dr. Filippo Dainelli - tenga il primato dell'esplorazione scientifica del Tibet occidentale: quello compreso fra le due massime catene, quello ove nascono l'Indo e tutti i suoi affluenti, quello, infine, che è situato ad occidente delle immense distese del Grande Tibet di Lasa - nude, desolate e disabitate per interi mesi di cammino. Il Tibet occidentale ha invece valli che sono come i paradisi del mondo, popolate da genti intelligenti, dai Ladachi, dalle testate delle valli si stendono vasti ghiacciai, uno dei quali, il Siachen, è ritenuto il più grande della terra (salvo quelli polari).

Lo scienziato Giotto Dainelli, Accademico d'Italia, appassionato viaggiatore e forbito scrittore, ha partecipato alla spedizione di Filippo Dainelli, che nel 1930 ritornò alla testa di una spedizione di iniziativa assolutamente personale, proponendosi come meta ultima l'esplorazione del ghiacciaio Siachen.

Questo viaggio ci è narrato dal Dainelli in un recente volume che per il suo interesse e per lo stile piano e scorrevole, si legge con piacere. Descrivendo l'aspetto del paese attraverso l'Autore non fa che minimi accenni alla propria opera di scienziato - che nel viaggio si è occupato di importanti ricerche geografiche, geologiche, etnografiche, botaniche, ecc. - ma di invece di veri quadri del paesaggio pittoresco, della grandiosità dei ghiacciai, delle difficoltà del viaggio, delle caratteristiche della popolazione, ecc.

Seguiamo il Dainelli nel suo interessante viaggio. Raggiunto, alla fine d'aprile del 1930, Srinagar nel Kashmir, si inizia il viaggio in carovana, col passaggio di un alto valico, lo Zogi-la (la significa passo), ancor coperto di neve; ed ecco raggiunti le prime valli tibetane, che la carovana percorre di villaggio in villaggio. Interessante è la descrizione delle case della regione:

«Qui i fondi delle valli sono caratterizzati climaticamente da queste condizioni: lunghi inverni rigidi, lunghe estati assolate. Difficile sarebbe avere una casa che potesse riparare usualmente dal freddo intenso e anche dal forte caldo. Ed allora questa popolazione, si sono creati un tipo di case che ha due distinti quartieri, uno invernale ed uno estivo, ciascuno adatto per l'una o l'altra delle due estreme condizioni climatiche ricorrenti nell'anno. Il quartiere invernale non muta mai caratteri: si entra, generalmente, in un primo ambiente, che è la stanza delle pecore; di cui ha due porte, una che dà fuori, e un'altra che dà dentro; e che serve per i giovani; finalmente si arriva in un'ultima stanza, nella quale vive la famiglia; non ha finestre verso l'esterno, ha soltanto un foro centrale nel soffitto, per il quale può sfuggire il fumo, e verso la porta un cuscino, ha quel duplice odore che triplice differenza delle varie stoffe, che traggono alla base temperature dell'esterno ed anzi forniscono il tepore proprio del bestiame. Nell'ultima stanza di abitazione si cuoce, si mangia e si dorme. Vencono, con la tarda primavera, i primi caldi, e allora la famiglia emigra al piano superiore, nel suo quartiere estivo. Qui, nessuna stalla, perché nessun diaframma contro il freddo è necessario; e non una sola stanza d'abitazione, ma più di una, perché così par di respirare meglio e finestre, anche, e porte aperte verso l'esterno, e neri di arancia anziché di muro, perché l'aria circoli più liberamente».

Quando, poco dopo, la spedizione raggiunge la regione abitata dai Ladachi, le case, pur conservando questa struttura, sono anche ricche nel loro aspetto esteriore, sicché il paesaggio viene grandemente abbellito. Ma la più singolare caratteristica della regione Ladachi è data dal gompa, vasti e pittoreschi monasteri, che, arrampicati sulle rocce, dominano dall'alto ogni villaggio, con aspetti scenograficamente grandiosi. «Gli edifici dei templi principali», scrive il Dainelli descrivendo il gompa di Lohir, «corrono la sommità del poggio, disposti come a gradini, e da una parte che tra l'uno e l'altro vi sia veramente distacco; e sul dinanzi, su

quella che è la fronte prospettica del gompa, hanno piccoli porticati ed ampi terrazzi, a rompere la massiccia compattezza della costruzione. Più in basso continuano a degradare giù per fianco del poggio, fitte file, le casette dei lamoni».

I lama, monaci buddisti, hanno delle belle arti musiche, con le quali accolgono festosamente in tutto il viaggio il Dainelli. Magnifico, sovente, il panorama dall'alto del gompa. Salito a quelli di Basgo, l'autore esclama: «Non vi è penna che possa ridire la superabile fantasmagoria scenografica di forme e di colori che si apre improvvisa e riempie di stupefazione, appena si è raggiunta la cresta sulla quale il tuo gompa sovrasta come imperturbato, di là a uno scenario di rocce stranamente rotte, stranamente rosse, con larghe pennellate di verde, che nessuna fantasia di pittore o di scenografo potrebbe immaginare: se anche le immaginasse e le rappresentasse, parrebbero irreali».

La delizia di Le

Prima della fine di maggio la spedizione raggiunge Le, capoluogo della regione, cittadina assai pittoresca, ove il Dainelli sosta alcuni giorni per riordinare la spedizione, in vista del principale scopo del viaggio: l'esplorazione del Siachen.

Da Le, felicemente salicato il nevoso Digheh-la (5450 metri), la spedizione risale la valle Siachik e la valle Nubra, raggiungendo l'8 giugno la fronte del ghiacciaio Siachen. Questo, che aveva fama di inaccessibile specialmente dal lato frontale, viene di qui risalito dalla carovana sino alla sua parte media, ove il Dainelli pone il campo base in una sorprendente e deliziosa oasi verdeggianti ritrovata in un piccolo pianoro roccioso posto alla confluenza nel Siachen di un altro ghiacciaio, il Tarim Sor. Ivi la spedizione sosta quaranta giorni, dedicati all'esplorazione del ghiacciaio, isolata dal mondo perché il Nubra, percorso per la piana, non permette di risalire, e gli indigeni incaricati del collegamento.

Il ghiacciaio è risultato della lunghezza di 80 chilometri all'incirca: come - per fare un paragone con le nostre Alpi - se fosse esteso dal piede del Monte Bianco sino a Châillon! La sua superficie ha la vastità di alcune provincie italiane; le rocce che gli fanno corona superano i 7000 metri!

Nell'agosto la spedizione riparte, non più per la via frontale, ma risalendo il ghiacciaio affluente Taro Sor - lungo ben 30 chilometri - ciò che ha luogo con faticose tappe in mezzo alla tempesta, sino che è raggiunto il valico tra questo ghiacciaio e l'altro del Ritur; allora la via è traversata da un invaso tentato da alpinisti europei, nella quale il valico, alto 6100 metri, viene dal Dainelli battezzato «Colle Italia».

Segue la discesa, per Rimpu sino alla valle che da questo si origina, quindi il ritorno nella valle Nubra, dove il Dainelli, che aveva compilato dall'Università del Colorado di Denver, e pubblicato in questi giorni. Le tavole statistiche sulla mortalità americana durante lo scorso anno sono accomunate da un ampio studio analitico delle cifre in esse contenute, ad opera dei professori della Scuola di Medicina della Università stessa, nel cui studio che le maggiori e più precise cognizioni scientifiche circa la diagnosi ed il trattamento delle affezioni tubercolari, le misure preventive sempre più diffuse e la intelligente collaborazione e comprensione del problema tubercolare da parte del pubblico hanno fatto sì che la mortalità annua dovuta a tubercoli diminuisse quasi del 50 per cento. Per contro la mortalità per affezioni cardiache è più che raddoppiata.

Riunione di confederati
professionisti e artisti

L'intervento di S. E. Bodrero

ROMA, 18. Convocati da S. E. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, si sono riuniti presso la sede della Confederazione stessa un primo gruppo di presidenti di comitati dipendenti delle principali città d'Italia. Per la Confederazione erano presenti oltre a S. E. Bodrero presidente, il dott. Cornelio Di Marzio segretario generale e l'amministratore generale on. Edmondo Del Bufalo. Dopo un meritato riposo nella sede della Confederazione, prima che le nevi chiudano la via - ritorno nell'India, ove la carovana si

scioglie, e il Dainelli ritorna in patria entusiasta dei mesi trascorsi in quelle terre piene di fascino e felice delle esplorazioni compiute.

Le bellissime fotografie che corredano il volume (magnificamente colorate, come di consueto, dall'editore Mondadori) danno di quanto le belle pagine del Dainelli sono andate mano mano illustrando.

P. MAINOLDI

L'occhio di vetro ad un boa del Madagascar

(Nostra servizio particolare)

LONDRA, 18. pom. Il medico veterinario del Giardino Zoologico di Londra è stato chiamato in questi giorni ad effettuare una operazione piuttosto delicata ed alquanto insolita su uno degli ospiti del Giardino Zoologico stesso, un enorme serpente boa del Madagascar, il quale aveva recentemente perduto un occhio, occhio che il medico dello Zoo ha dovuto ora sostituire con uno di vetro fabbricato appositamente.

Qualche tempo fa questo serpente boa del Madagascar, che costituisce un esemplare assai raro e di grande valore, in seguito ad una malattia che le cure della scienza medica veterinaria non sono riuscite a debellare, restava cieco da un occhio. La cosa in se stessa non avrebbe necessitato la sostituzione dell'occhio poiché il serpente avrebbe potuto benissimo fare con uno soltanto, se non che i medici accertavano che l'occhio colpito da cecità andava lentamente putrefacendosi, con grave pericolo per l'altro occhio incolore e causando un continuo forte dolore al povero rettile.

Per queste ragioni i medici dello Zoo decisero di operare il serpente per estrarre l'occhio rovinato; l'operazione riuscì felicemente ed il rettile mostrò subito di risentire i benefici effetti in seguito alla cessazione del dolore, riacquistando vivacità e gaiezza.

Se non che l'operazione aveva in sé un certo modo sfigurato l'aspetto della testa del serpente, che aveva perduto buona parte della sua bellezza caratteristica. Per rimediare a questo inconveniente veniva deciso di far fabbricare da una fabbrica specializzata uno speciale occhio di vetro uguale a quello estratto e quindi sostituirlo a quello nell'orbita rimasta vuota.

Così è stato fatto ed ora il gigantesco boa è tornato quello di prima riacquistando oltre alla vivacità anche la sua bellezza: l'occhio di vetro è difficilmente distinguibile.

Epidemie di affezioni cardiache in America

(Nostra servizio particolare)

NEW YORK, 18. pom. Le malattie di cuore hanno preso il posto finora detenuto dalla tubercolosi come causa della maggiore percentuale dei decessi registrati in un anno tra la popolazione americana. Questo fatto è stato stabilito dalla compilata dall'Università del Colorado di Denver, e pubblicata in questi giorni.

Le tavole statistiche sulla mortalità americana durante lo scorso anno sono accomunate da un ampio studio analitico delle cifre in esse contenute, ad opera dei professori della Scuola di Medicina della Università stessa, nel cui studio che le maggiori e più precise cognizioni scientifiche circa la diagnosi ed il trattamento delle affezioni tubercolari, le misure preventive sempre più diffuse e la intelligente collaborazione e comprensione del problema tubercolare da parte del pubblico hanno fatto sì che la mortalità annua dovuta a tubercoli diminuisse quasi del 50 per cento. Per contro la mortalità per affezioni cardiache è più che raddoppiata.

Riunione di confederati
professionisti e artisti

L'intervento di S. E. Bodrero

ROMA, 18. Convocati da S. E. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, si sono riuniti presso la sede della Confederazione stessa un primo gruppo di presidenti di comitati dipendenti delle principali città d'Italia. Per la Confederazione erano presenti oltre a S. E. Bodrero presidente, il dott. Cornelio Di Marzio segretario generale e l'amministratore generale on. Edmondo Del Bufalo. Dopo un meritato riposo nella sede della Confederazione, prima che le nevi chiudano la via - ritorno nell'India, ove la carovana si

Violento e disastroso nubifragio in Toscana

Fiumi che straripano - Covoni di grano strappati dalle aie

PISA, 18. pom. Un'altra volta la violenza del nubifragio s'è abbattuta distruggitrice sulle coste della Toscana.

Non pare vi siano vittime umane, ma la strage dei beni di questa gente lavoratrice è stata tremenda.

La pioggia torrenziale ha allagato con valica improvvisa una grande distesa di territorio, specialmente fra Collesalveti, Saline di Volterra e Cecina, provocando anche lo straripamento di vari torrenti.

La linea ferroviaria fra le stazioni di Orciano Pisano e Casino da Terra, sulla linea Pisa-Collesalveti-Volterra, rimaneva interrotta. La violenza delle acque aveva asportato per un tratto di oltre cento metri la massicciata sulla quale poggiava il binario, che è rimasta sospesa nel vuoto. Mezz'ora dopo rimaneva interrotta anche la linea Saline di Volterra-Cecina, presso la piccola stazione di Ponte Ginori. La corrente fumana ha sconvolto e asportato per duecento metri i sotterranei del binario, che nello stesso tratto è stato divelto ed abbattuto nella scarpata. Le opere ed il deposito dell'acqua per uso delle locomotive delle linee Volterra-Pisa e Volterra-Cecina sono danneggiatissimi, mentre è stata troncata alla base la condotta di aspirazione dell'acqua per il rifornimento delle macchine.

E' già stata riattivata la linea fra Casino da Terra e Orciano Pisano, potendosi così ora viaggiare direttamente da Volterra e Pisa per via Collesalveti, mentre la linea Saline di Volterra-Cecina non potrà essere riattivata prima di martedì sera, se le condizioni atmosferiche non torneranno ad essere peggiori. Il servizio è ora limitato al solo passaggio, e con trasbordo a mezzo di autobus.

Sono straripati il fiume Cecina nel territorio pisano e Livornese, ed i due grossi torrenti Pania e Savolano, allagando grandi estensioni di terreno.

I danni alle campagne sono in-

gentissimi. Pare però, finora, che non vi siano disgrazie alle persone. Anche il fiume Era, affluente dell'Arno, a monte di Pontedera, è straripato nella sua bassa vallata, allagando una vasta zona per varie miglia ed arreando anche ivi danni ingentissimi.

Nelle zone di Guardistallo e Montecatini Val Cecina le acque hanno asportato grani e foraggi valutati ad un valore di oltre un milione di lire.

Ingenti sono anche i danni arrecati nel territorio del Volterrano e del Cecinese a presso Collesalveti e Pomarance.

Il fiume Arno ha potuto ricevere finora senza resistenza le acque dell'Era. Il livello dell'Arno è però molto salito a Pontedera, alla foce del fiume, e la corrente trasporta covoni di grano, foraggi e carogne di animali.

Infatti, migliaia di covoni di grano, accumulati sulle aie e sotto le tettoie, sono stati distrutti sotto gli occhi dei coloni terrorizzati, che hanno visto così disperse le loro fatiche.

Anche numerosi capi di bestiame sono annegati. Le campagne maggiormente colpite sono quelle di Cecina, Cascina da Terra, Querceto, Saline di Volterra, Casaglia, Pomarance e Santa Luce. Scene terribili ed eroici salvataggi di intere famiglie rimaste bloccate dalle acque nelle case coloniche, sono da segnalarsi in più punti.

Presso Livorno, i danni arrecati dal temporale sono ingentissimi, a causa dello straripamento del torrente Ardenza, le cui acque hanno sommerso i vasti fratti del villaggio Ardenza allagando anche il servizio è ora limitato al solo passaggio, e con trasbordo a mezzo di autobus.

Gli incerti risultati dell'euglobulina
siero anticanceroso
(Nostra servizio particolare)

LONDRA, 18. pom. (SIC) - Gli studi e le ricerche sul cancro pur procedendo lentamente continuano tuttavia a dare sempre nuovi risultati i quali lasciano ben sperare per il raggiungimento di una soluzione definitiva di questo importantissimo problema in avvenire. ecco la conclusione più importante contenuta nella relazione annuale - la nona della serie - presentata in questi giorni dalla British Empire Cancer Campaign dell'opera svolta durante l'ultimo anno di attività di questo ente.

Il trattamento del cancro per mezzo di un siero anticanceroso chiamato «euglobulina» ha dato dei buoni risultati, ma gli esperimenti compiuti fino ad oggi con questo siero sono stati fatti esclusivamente su animali, nessun esperimento del genere è stato effettuato ancora su alcun soggetto umano per cui non è ancora possibile pronunciare un qualunque giudizio su questo siero, e sul trattamento basato sul suo impiego.

Tuttavia gli esperimenti effettuati finora sui topi hanno dato tutti risultati soddisfacentissimi, tanto da far considerare gli esperimenti stessi come un notevole successo, e tali da far bene sperare per l'avvenire nella applicazione di questo metodo di cura a base di siero ai soggetti umani. Gli scienziati promotori di questo metodo però tengono a bene specificare che mentre da una parte sono numerose possibilità che la cura applicata su soggetti umani abbia un qualche successo, dall'altra non esiste ancora per il momento alcuna certezza che tale successo venga realizzato.

Secondo l'opinione degli scienziati che fanno parte dell'ente ufficiale inglese per la lotta contro il cancro, l'indirizzo attuale della pubblica opinione, modello lottando con fermezza sta subendo un cambiamento radicale e va trasformandosi assumendo delle vedute decisamente biologiche per quanto riguarda la natura e l'origine del cancro.

Sono oggi ben pochi quelli scienziati moderni che ancora ritengono il cancro una malattia causata da un agente infettivo proveniente dall'esterno - un germe o batterio - oppure causata dalla ingestione di cibi nocivi, di fumate tabacco, o infine che il cancro sia una questione di deficienza di vitamine. Oggi si propende piuttosto a ritenere che delle permutazioni e trasformazioni che avvengono nelle parti più minuscole delle cellule viventi che costituiscono i tessuti dell'organismo umano, siano la causa primaria della formazione e dello sviluppo di ogni sorta di tumori, maligni o no. Le cellule che hanno subito una tale trasformazione acquistano una capacità riproduttiva infinitamente superiore, specifica e anormale, a quella delle cellule uguali. I normali le nuove cellule generate dalle cellule trasformate sono naturalmente della stessa natura di queste, cioè anch'esse cellule trasformate. Le ricerche attuali e gli sforzi di tanti scienziati, sia nell'impero britannico che in altri paesi del mondo sono rivolti precisamente alla scoperta delle cause di queste trasformazioni delle cellule umane.

I sostenitori di questa teoria fanno rilevare - rilievo che la relazione fa suo - che se il cancro fosse dovuto ad un agente infettivo esterno quale un germe o batterio, o ad errori e deficienze alimentari, sarebbe difficile poter credere ed ammettere che le sue cause effettive fossero così varie e producessero in modo così diverso, specie per quanto si riferisce ai tumori.

I sostenitori di questa teoria fanno rilevare - rilievo che la relazione fa suo - che se il cancro fosse dovuto ad un agente infettivo esterno quale un germe o batterio, o ad errori e deficienze alimentari, sarebbe difficile poter credere ed ammettere che le sue cause effettive fossero così varie e producessero in modo così diverso, specie per quanto si riferisce ai tumori.

I sostenitori di questa teoria fanno rilevare - rilievo che la relazione fa suo - che se il cancro fosse dovuto ad un agente infettivo esterno quale un germe o batterio, o ad errori e deficienze alimentari, sarebbe difficile poter credere ed ammettere che le sue cause effettive fossero così varie e producessero in modo così diverso, specie per quanto si riferisce ai tumori.

I sostenitori di questa teoria fanno rilevare - rilievo che la relazione fa suo - che se il cancro fosse dovuto ad un agente infettivo esterno quale un germe o batterio, o ad errori e deficienze alimentari, sarebbe difficile poter credere ed ammettere che le sue cause effettive fossero così varie e producessero in modo così diverso, specie per quanto si riferisce ai tumori.

I sostenitori di questa teoria fanno rilevare - rilievo che la relazione fa suo - che se il cancro fosse dovuto ad un agente infettivo esterno quale un germe o batterio, o ad errori e deficienze alimentari, sarebbe difficile poter credere ed ammettere che le sue cause effettive fossero così varie e producessero in modo così diverso, specie per quanto si riferisce ai tumori.

I sostenitori di questa teoria fanno rilevare - rilievo che la relazione fa suo - che se il cancro fosse dovuto ad un agente infettivo esterno quale un germe o batterio, o ad errori e deficienze alimentari, sarebbe difficile poter credere ed ammettere che le sue cause effettive fossero così varie e producessero in modo così diverso, specie per quanto si riferisce ai tumori.

I sostenitori di questa teoria fanno rilevare - rilievo che la relazione fa suo - che se il cancro fosse dovuto ad un agente infettivo esterno quale un germe o batterio, o ad errori e deficienze alimentari, sarebbe difficile poter credere ed ammettere che le sue cause effettive fossero così varie e producessero in modo così diverso, specie per quanto si riferisce ai tumori.

I sostenitori di questa teoria fanno rilevare - rilievo che la relazione fa suo - che se il cancro fosse dovuto ad un agente infettivo esterno quale un germe o batterio, o ad errori e deficienze alimentari, sarebbe difficile poter credere ed ammettere che le sue cause effettive fossero così varie e producessero in modo così diverso, specie per quanto si riferisce ai tumori.

I sostenitori di questa teoria fanno rilevare - rilievo che la relazione fa suo - che se il cancro fosse dovuto ad un agente infettivo esterno quale un germe o batterio, o ad errori e deficienze alimentari, sarebbe difficile poter credere ed ammettere che le sue cause effettive fossero così varie e producessero in modo così diverso, specie per quanto si riferisce ai tumori.

I sostenitori di questa teoria fanno rilevare - rilievo che la relazione fa suo - che se il cancro fosse dovuto ad un agente infettivo esterno quale un germe o batterio, o ad errori e deficienze alimentari, sarebbe difficile poter credere ed ammettere che le sue cause effettive fossero così varie e producessero in modo così diverso, specie per quanto si riferisce ai tumori.

Shanghai al quinto posto tra le città più popolate

Le gite popolari di domenica prossima

ROMA, 18. Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 24 luglio 1932.

Torino-Rimini. — Seconda classe lire 56; 3.ª classe L. 34. (Gita facoltativa a S. Marino L. 5). Torino, partenza ore 0.10, arrivo a Rimini 8.50. Ritorno: partenza da Rimini ore 22.40, arrivo a Torino ore 7.37.

Torino-Sestri Levante. — Terza classe L. 19. Partenza da Torino ore 6, arrivo Sestri Levante ore 10.15. Ritorno: partenza da Sestri Levante ore 18.50, arrivo a Torino ore 23.45.

Torino-Alassio. — (Due treni). Terza classe L. 18. Partenza da Torino ore 5, arrivo a Alassio ore 9.55. Ritorno: partenza da Alassio ore 19.45, arrivo a Torino L. 10.

Torino-Sanità-Biella. — Terza classe L. 12. (Gita facoltativa al Lago Maggiore L. 5). Partenza da Torino ore 6.8, arrivo a Biella 8.34. Ritorno: partenza da Biella ore 20.30, arrivo a Torino 22.25.

Torino-Domodossola. — Terza classe L. 17. (Gita facoltativa per il Lago Maggiore L. 4, per la cascata Toca L. 5). Partenza da Torino ore 6.30, arrivo a Domodossola 11.07. Ritorno: partenza da Domodossola ore 20.14, arrivo a Torino ore 23.50.

Torino-Aosta. — Terza classe L. 12. (Gita facoltativa per Pre S. Didier L. 3). Partenza da Torino ore 5, arrivo ad Aosta ore 8.32. Ritorno: partenza da Aosta ore 19.55, arrivo a Torino ore 23.40.

Torino-Varallo. — Terza classe lire 12. Partenza da Torino ore 5.55, arrivo a Varallo ore 9.05. Ritorno: partenza da Varallo ore 20.10, arrivo a Torino ore 23.05.

Novara-Genova. — Terza classe L. 13. Partenza da Novara ore 6.10, arrivo a Genova ore 9.11. Ritorno: partenza da Genova ore 21.07, arrivo a Novara ore 23.25.

Milano-Venezia. — Terza classe lire 18 (due treni). Partenza da Milano ore 5.30, 6.30, arrivo a Venezia ore 10.38 e 10.53. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.04 e 19.35, arrivo a Milano 23.55 e 0.45.

Milano-Ancona. — Seconda classe lire 54; terza L. 32. (Gita facoltativa a S. Marino L. 5). Partenza da Milano ore 0.25, arrivo ad Ancona ore 8.41. Ritorno: partenza da Ancona ore 21.10, arrivo a Milano 6.30.

Milano-Genova. — Terza classe L. 14. Partenza da Milano ore 6.45, arrivo a Genova ore 9.57. Ritorno: partenza da Genova ore 20.40, arrivo a Milano ore 23.32.

Milano-Bolzano. — Seconda classe lire 40, terza L. 24. Partenza da Milano ore 0.55, arrivo a Bolzano ore 7. Ritorno: partenza da Bolzano ore 20.15, arrivo a Milano L. 35.

Milano-Vicenza. — Terza classe ore L. 17. (Gita facoltativa per Recoaro L. 5). Milano partenza 6.55, arrivo a Vicenza 9.45. Ritorno: partenza da Vicenza ore 20.34, arrivo a Milano 23.55.

Venezia-Rimini. — Terza classe lire 20. (Gita facoltativa per S. Marino L. 5). Partenza da Venezia ore 4.25, arrivo a Rimini ore 9.30. Ritorno: partenza da Rimini ore 19.30, arrivo a Venezia 0.15.

Bis-Milano-Rovato. — Terza classe L. 7. (Gita facoltativa per Casio Boario e Lago d'Isèo L. 9). Partenza da Milano ore 5.40, arrivo a Rovato 6.52. Ritorno: partenza da Rovato ore 20.58, arrivo a Milano 22.30.

Verona-Venezia. — Terza classe lire 10. Partenza da Verona ore 6.35, arrivo a Venezia ore 9.55. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.42, arrivo a Verona ore 22.52.

Bolzano-Venezia. — Seconda classe L. 31, terza L. 18. Bolzano partenza ore 6.40, arrivo a Venezia ore 11.35. Partenza da Venezia ore 0.02, arrivo a Bolzano 5.40.

Belluno-Venezia-S. L. e Padova. — Terza classe L. 11 (Treni ordinari). Partenza da Belluno ore 4.50, arrivo a Venezia S. L. ore 18.15, a Padova ore 7.45. Ritorno: partenza da Padova ore 19.40, da Venezia S. L. ore 19.35, arrivo a Belluno 23.30.

Trieste-Venezia-S. L. e Padova. — Terza classe L. 16. Partenza da Trieste ore 6.15, arrivo a Padova ore 10.12. Ritorno: partenza da Padova ore 20.45, arrivo a Trieste 0.30.

Gorizia-Pontile per Grado. — Terza classe L. 6. Treni ordinari per l'andata, per il ritorno ordinari da Cervignano. Gorizia, partenza ore 5.33, Pontile per grado arrivo 7.42. Ritorno: partenza da Pontile per Grado ore 19.10, arrivo a Gorizia 21.16.

Genova-Bardonecchia. — Terza classe L. 21. Genova partenza ore 5.21, arrivo a Bardonecchia ore 11.17. Ritorno: partenza da Bardonecchia ore 19.15, arrivo a Genova 0.35.

Genova-Varese. — Terza classe L. 19. (Gita facoltativa al Monte o al Campo dei fiori L. 3). Genova partenza ore 6.06, arrivo a Varese ore 10.30. Ritorno: partenza da Varese ore 20.25, arrivo a Genova B. R. ore 0.53.

Genova-Bergamo. — Terza classe lire 18. (Gita facoltativa a S. Felice Terme L. 3). Genova partenza ore 6.15, arrivo a Bergamo ore 10.32. Ritorno: partenza da Bergamo ore 21.28, arrivo a Genova ore 1.35.

Bologna-Livorno. — Terza classe lire 17. (Gita facoltativa all'Isola d'Elba L. 13). Bologna, partenza ore 1.20, arrivo a Livorno ore 5.57. Ritorno: partenza da Livorno ore 19.40, arrivo a Bologna ore 0.21.

Bologna-Ancona. — Terza classe lire 18. (Gita facoltativa a S. Marino L. 5). Bologna, partenza ore 5.30, arrivo ad Ancona ore 9.30. Ritorno: partenza da Ancona ore 20.10, arrivo a Bologna ore 0.20.

Parma-La Spezia. — Terza classe lire 12. Partenza da Parma ore 5.30, arrivo a La Spezia ore 8.32. Ritorno: partenza da La Spezia ore 19.35, arrivo a Parma ore 23.40.

Reggio Emilia-Venezia. — Terza classe L. 19. Partenza da Reggio Emilia ore 4.32, arrivo a Venezia ore 8.38. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.33, arrivo a Reggio Emilia ore 0.07.

Firenze-Genova. — Terza classe lire 21. Partenza da Firenze ore 5.40, arrivo a Genova ore 10.40. Ritorno: partenza da Genova ore 18.50, arrivo a Firenze ore 23.50.

Firenze-Bolzano. — Seconda classe lire 31; terza L. 31. Partenza da Firenze ore 0.11, arrivo a Bolzano 8.35. Ritorno: da Bolzano ore 21.35, arrivo a Firenze ore 5.55.

Ancona-Assisi-Perugia. — Terza classe L. 15. Partenza da Ancona ore 5.10, arrivo ad Assisi ore 8.32, a Perugia ore 14.40. Ritorno: partenza da Perugia ore 19.40, da Assisi ore 20.20, arrivo ad Ancona ore 0.03.

Perugia-Venezia. — Seconda classe L. 50, terza L. 35. Partenza da Perugia ore 19.40, arrivo a Venezia ore 7.55. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.18, arrivo a Perugia L. 6.02.

Roma-Napoli. — Terza classe L. 18. (Gita facoltativa a Pompei F. S. lire 1. a Capri L. 6, al Vesuvio con partenza dalla stazione Circumvesuviana di Napoli L. 12.50). Partenza da Roma ore 6.03, arrivo a Napoli ore 10.07. Ritorno: partenza da Napoli 19.45, arrivo a Roma ore 23.25.

Roma-Viareggio. — Seconda classe lire 47, terza L. 28. Partenza da Roma ore 0.10, arrivo a Viareggio ore 7. Ritorno: partenza da Viareggio ore 22.45, arrivo a Roma ore 6.

Roma-Orvieto. — Terza classe L. 12. Partenza da Roma ore 7.35, arrivo ad Orvieto 10. Ritorno: partenza da Orvieto 21.10, arrivo a Roma 24.15.

Tivoli-Roma. — Terza classe L. 4. Roma, part. ore 13.45, arrivo a Tivoli 15.04. Ritorno: Tivoli, part. ore 22.22, arrivo a Roma 23.15.

Roma-Fornia-Gaeta. — Terza classe L. 10. Partenza da Roma ore 7.06, arrivo a Gaeta 9.37. Ritorno: partenza da Gaeta ore 18.40, arrivo a Roma ore 21.23.

Roma-Civitavecchia. — Terza classe L. 7. Partenza da Roma ore 7.30, arrivo a Civitavecchia ore 9. Ritorno: Civitavecchia partenza ore 21, arrivo a Roma ore 24.45.

Napoli-Cassino. — Terza classe lire 11. Treni ordinari. Partenza da Napoli ore 7.30, arrivo a Cassino ore 10.54. Ritorno: partenza da Cassino ore 20.58, arrivo a Napoli ore 23.50.

Avellino-Pompei-Napoli. — Terza classe L. 7. (Gita facoltativa a Capri L. 6, al Vesuvio con partenza dalla stazione Circumv. di Napoli L. 12.50). treni ordinari Avellino partenza 7.35, arrivo a Pompei 9.38, Napoli a 10.06. Napoli partenza 19.10, Pompei partenza 19.37, Avellino a 21.41.

Bari-Napoli. — Seconda classe L. 43, terza classe L. 26. (Gita facolt. a Pompei L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio con partenza dalla stazione Circumv. di Napoli L. 12.50). Partenza da Bari ore 23.20, arrivo a Napoli 6.50, Partenza da Napoli ore 18.38, arrivo a Bari ore 0.25.

Foggia-Manfredonia. — Terza classe L. 4. Treni ordinari: Foggia partenza 7.20, arrivo a Manfredonia 8.09, partenza Manfredonia 15.16, arrivo a Foggia 16.05.

Lecco-Gallipoli. — Terza classe L. 5. (treni ordinari) partenza Lecco 8.15, arrivo a Gallipoli 10.10, partenza da Gallipoli ore 19.57, arrivo a Lecco 21.15.

Cosenza-Paola. — Terza classe L. 5. Due treni. Partenza da Cosenza 6.20, 7.32, arrivo a Paola 8.52, 9.47. Partenza da Paola 21.05, 22.00, arrivo a Cosenza 23.36, 0.22.

Catania-Siracusa. — Terza classe lire 8. (Treni ordinari). Partenza da Catania 8.37, arrivo a Siracusa ore 10.36, partenza da Siracusa 18.48, arrivo a Catania 20.23.

Sassari-Portoferra. — Terza classe L. 2. Treni ordinari. Partenza da Sassari 8.30, arrivo a Portoferra 9.20. Portoferra partenza ore 20, arrivo a Sassari 20.40.

Sassari-Cagliari. — Seconda classe L. 30, terza classe L. 20. Partenza da Sassari 23.40, arrivo a Cagliari 6.10, partenza da Cagliari 19.30, arrivo a Sassari ore 2.00.

Riduzioni sulle tariffe telefoniche. — Le società concessionarie del servizio telefonico pubblico hanno concordato con il Ministero delle Comunicazioni le seguenti riduzioni sulle tariffe relative ai compensi per spese di impianto e trasferimento degli utenti.

A) Per i nuovi abbonati, se classificati nelle categorie S e A, la tariffa per compenso d'impianto, commisurata oggi alla metà del canone di abbonamento e che va da lire 835 nelle reti maggiori alle lire 230 in quelle minori, sarà fissata in lire 150, sempre che nell'abbonazione o nel locale esista impianto attivo o risulti il dissenso da non più di due mesi dalla data della domanda di nuova utenza. Per gli abbonati classificati nelle altre categorie, tale tariffa sarà di lire 75.

B) Per coloro che già sono utenti del telefono e che si traslocano, ove ricorrano le anzidette condizioni, la tariffa per compenso impianto sarà per gli utenti delle categorie S e A di lire 100 e per quelli delle altre categorie di L. 50. Le predette tariffe andranno in vigore col 1.º agosto p. venturo.

La cultura della terra nel mese di giugno

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti informazioni sullo stato di cultura nella seconda quindicina del mese di giugno. Si continua dapprima la mietitura delle varietà precoci di frumento e in qualche provincia si provvede ad anticipare la mietitura delle varietà tardive per limitare i danni della ruggine molto diffusa. Prosegue la mietitura dei cereali minori. Nell'Italia meridionale ed insulare l'avanzo da buone produzioni. Vengono continuati i lavori di mietitura del riso, le cure culturali delle sarchiate, che in generale presentano un buon sviluppo. Prosegue la raccolta delle patate e degli ortaggi di stagione.

La produzione foraggera è risultata in generale scarsi; migliore esito avranno i tagli successivi. La vite, cui si continuano i trattamenti antieparassitari, si mostra rigogliosa e promette una buona produzione dell'uva. E' quasi terminata la raccolta delle ciliege e viene iniziata quella delle pesche primaticce e delle albicocche. Nella provincia di Catania si procede alla raccolta dei verdelli. Si segnalano danni prodotti dalla grandina nella provincia di Treviso. Venezia, Bologna, Matera, Potenza, Reggio di Calabria e Catania, e infestioni sparse ma non gravi di cavallette.

L'assemblea confederale dei trasporti e della navigazione interna

ROMA, 18. Si è riunito sabato sotto la presidenza dell'on. C. Marchi, il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

L'assemblea odierna è stata presieduta dalla riunione dei segretari regionali e da quella degli esponenti della azienda ferroviaria. Nel corso di queste riunioni, presiedute dal Segretario generale della Confederazione confederale, è stato compiuto un dettagliato esame di numerose questioni organizzative sindacali ed economiche che riguardano le varie categorie rappresentate.

Al Consiglio nazionale l'on. Marchi ha fatto una ampia esposizione dei maggiori problemi, che interessano la vita delle attività di trasporto, inquadrando nell'attuale momento economico e rapportandoli a quelli che sono i compiti specifici della organizzazione sindacale. Riferimento al principio che il fatto organizzativo, l'attività contrattuale e l'opera di assistenza non sono che particolari aspetti di un'azione unitaria che spetta alle associazioni professionali. L'on. Marchi ha posto in rilievo come questa unità di azione debba oggi essere rivolta ad assicurare alle forze produttive quel coefficiente di resistenza, destinato ad accelerare il ritmo della ripresa economica.

Passando poi ad esaminare particolarmente le condizioni delle attività di trasporto, dopo avere sottolineato la necessità che il sistema delle comunicazioni sia mantenuto in piena efficienza perchè possa corrispondere in ogni momento alla ripresa del traffico ha considerato se unicamente sul fenomeno della concorrenza debbano essere polarizzati i motivi delle difficoltà che le imprese di trasporto attraversano. Il fattore concorrenza ha senza dubbio la sua importanza per quanto l'opera della confederazione si rivolge costantemente nei limiti della propria competenza a realizzare un regime di collaborazione tra le diverse attività, tuttavia esso non predomina in senso assoluto.

Provvedimenti viticoli

in una intervista con l'on. Cruciani

ROMA, 18. L'on. Capri Cruciani, presidente della sezione nazionale vitivinicola della Confederazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura, richiesto dal "Giornale d'Italia" circa i problemi e i provvedimenti che si impongono nella viticoltura, ha detto che il ribasso del vino verificatosi in questi giorni è contrario a tutte le previsioni e rivela un grave e profondo malessere nel mercato di tale prodotto. L'ultimo raccolto è stato inferiore alla media di circa 10 milioni di ettolitri. Malgrado ciò è nonostante la facile conseguenza dell'assorbimento totale nell'annata in corso delle rimanenze accumulate il prezzo, sia pure lentamente, anziché risalire discende. La causa principale è da attribuirsi al consumatore il quale si allontana da tutti i prodotti che non si adeguano nei prezzi al minuto alle sue ridotte possibilità.

Secondo l'intervista i rimedi più

Mercati granari

Fermo 15 — Frumento nazionale 97 a 100.
Mineralio, 15 — Frumento da L. 110 a 110; id. vecchio da 125 a 125.

Mercato calmo con prezzi sostenuti.
Orzinuovi, 15 — Frumento nazionale da L. 90 a 97.

Pavia, 16 — Frumento naz. da L. 97 a 99; id. buono mercantile da 98 a 99; id. inferiore da 75 a 80; estero da 124 a 133.

Portogruaro, 15 — Frumento da 90 a 95 a seconda della stagione. Molti si avviano al Consorzio di irrigazione e fanno il deposito.

Verona, 15 — Grano fino da 97 a 100, buono mercantile da 93 a 95, basso da 85 a 90.

Il mercato della seta

Mercato libero inattivo, stazionario con prezzi nominali. Borse estere italiane in sostegno.

Quest'ultima registra più facili transazioni dei recenti mesi politico-economici, mentre il mercato non può essere che più lento, la ripresa delle richieste.

Tuttavia la nomina del Presidente degli Stati Uniti, alla quale segue la Conferenza internazionale economica, non può che ritardare il deciso orientamento della fabbrica di seta.

Conseguenza in filati e qualità non tracciabili nello stock attuale. I prezzi rimangono stazionari, forti per tutti gli articoli.

Bozzoli. — Si fa cenno a una contrattazione a Boletario, in vista del nuovo raccolto. Anche per la consegna sulla base delle previsioni si sono avuti approcci, ma ancora senza esiti.

Cascania. — Nulla da segnalare. In merito al problema della disoccupazione il Direttorio dopo aver preso atto con soddisfazione delle larghe provvidenze adottate dall'Istituto di previdenza dei giornalisti Arnaldo Mussolini, ha deliberato di insistere presso tutte le organizzazioni per il collocamento dei giornalisti nei vari uffici stampa.

Nei riguardi della tenuta dell'albo ha fissato alcuni criteri di massima per una più rigida applicazione del regolamento vigente in materia.

Infine il Direttorio ha preso in esame la questione di certe pubblicazioni periodiche di carattere vario, che non rispondono ai fini morali e politici, che la stampa deve perseguire in regime fascista ed ha deciso di sollecitare dalle autorità competenti i provvedimenti necessari ad eliminare gli inconvenienti di tali anacronistiche pubblicazioni. (Stefani)

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Portogruaro, 15 — Siamo in trebbio del prezzo di vendita, stanziosa soddisfatta, ad onta della ruggine abbia eretto gravi problemi. Bene il mercato più pesante che da una produzione di 30 q.li. Le altre varietà di frumento da un minimo di 15 ad un massimo di 25 q.li.

Mercato bozzoli

Cuneo, 16 — Bozzoli pesati media giornaliera L. 3.656, progressiva 3.385.

Mondovì, 16 — Bozzoli pesati grammi 1807, media giornaliera 3.716, progressiva 3.890.

Cosenza, 16 — Bozzoli gr. 685 da 2.55 a 3, addizionale giornaliera progressiva 3.690.

Adeguati bozzoli 1932
Mantova. — Per la campagna logica 1932 il prezzo adeguato al prezzo del 1931, per le varietà di seta, è risultato di L. 1.414,9.

Estratto di pomodoro
Reggio Emilia, 16 — Estratto di pomodoro doppio concentrato di 30 a 30-40 per cento di scialamo (colore produzione 1930) da L. 210 a 220, id. scialamo doppio (colore produzione 1930) da 180 a 200 al quintale.

Notizie dalle campagne
Portogruaro, 15 — Siamo in trebbio del prezzo di vendita, stanziosa soddisfatta, ad onta della ruggine abbia eretto gravi problemi. Bene il mercato più pesante che da una produzione di 30 q.li. Le altre varietà di frumento da un minimo di 15 ad un massimo di 25 q.li.

Corriere Commerciale

solenne del prim delle "M

Nel vasto salone, arenato e numerato, abbiamo potuto vedere, in un'aula di stesura, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

La pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta, una pellica di stoffa di seta.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Solenne commemorazione
del primo centenario
delle "Mie Prigioni"

Nel vasto salone di San Giorgio Maggiore, gremito di uditorio, si celebrò, l'11 luglio, il primo centenario delle "Mie Prigioni", tenuto domenica sera l'annunzio di attesa conferenza su "L'Uomo e la Mente" di Ugo Masotti.

Il trigesimo di Paolo Rippa
Ieri ricorreva un mese dalla dolorosa dipartita del collega Paolo Rippa la cui scomparsa ha segnato un lutto sentito e profondo nella stampa friulana.

Ragazzo ferito dallo scoppio
di una granata
Il quattordicenne Luigi Barbolini di Aniceto, da Porto di Poccia, rinvenne nei pressi di quel poligono una granata e si diede imprudentemente a batterla con un sasso per provocare la fuoruscita della polvere. Fatalmente l'ordigno esplose con potenti fiamme che investirono in pieno il ragazzo.

Le disgrazie
Frattura del femore
E' stata accolta all'Ospedale Civile la bambina di 4 anni Lucia Boscolo di Luigi diomane a Udine in via Tolmezzo. Cadendo nella propria abitazione aveva riportato la frattura del femore destro. Guarirà in 35 giorni.

Durante la corsa ciclistica
Durante la corsa ciclistica del Prealpi per il "Gran premio Udine" il corridore Antonio Favio di Giovanni da Pordenone, nei pressi di Caporetto, cadde dalla bicicletta.

Un caso di tetano
Una ventina di giorni fa il ragazzo Nino Ongaro di Lodovico di anni 9 da Zuilana, si ferì con una spina lunga una stecca. Il tetano si sviluppò e si sviluppò e dovette essere accolta all'Ospedale Civile con prognosi riservata.

Una pietra su di un piede
Il fanciullo di otto anni Amedeo Barazzutti di Giuseppe, dimorante in Baldissera Alta, volle sollevare una grossa pietra, ma questa gli sfuggì di mano e gli cadde sul piede sinistro. In seguito a ciò riportò una ferita alla pianta del piede, e per confusione strappata al dito alluce con asportazione dell'unguento, e una forte contusione al quarto dito del piede stesso. Ne avrà per una ventina di giorni.

La caduta di una domestica
All'Ospedale Civile è stata accolta la domestica Lucia Bortolotto fu Fedele di anni 47 dimorante in viale del Pantheon, per ferite alla testa e al braccio destro e per contusione al braccio sinistro.

Infertilità alla cura del medico
di guardia dell'ospedale la signora di persone per infertilità sul lavoro. Giacomo Del Fabro di Giuseppe, di anni 25, abitante in Frazione S. Gottardo, per ferite penetranti al dorso del piede sinistro, prodotte da un tridente raccogliendo il fieno. Fu provveduto alla iniezione antitetanica. Guarirà in sette giorni.

Il "Gran premio Città di Udine"
vinto da Morbido di Vicenza
Organizzato dal Gruppo Rionale e dal Club Ciclistico Udinese ha avuto domenica scorsa svolgimento il Gran Premio città di Udine su un percorso di km. 186. Ai ciclisti che in numero di 51 sono partiti dalla sede sociale sulla via S. Maria, ha avuto inizio la gara. La peggiora che è durata un tempo di 42 minuti e 40 secondi.

Il primo a raggiungere il traguardo
è stato Morbido di Vicenza che ha staccato nettamente l'inseguimento. Terzo di Trento di ben cinque minuti. Quarto Piccin Giovanni di Treviso, e in ordine rispettivamente i seguenti: Zanardo di Pordenone, Vacchini di Valdagno, Genzi di Vicenza, ecc.

Il primo a raggiungere il traguardo
è stato Morbido di Vicenza che ha staccato nettamente l'inseguimento. Terzo di Trento di ben cinque minuti. Quarto Piccin Giovanni di Treviso, e in ordine rispettivamente i seguenti: Zanardo di Pordenone, Vacchini di Valdagno, Genzi di Vicenza, ecc.

Il primo a raggiungere il traguardo
è stato Morbido di Vicenza che ha staccato nettamente l'inseguimento. Terzo di Trento di ben cinque minuti. Quarto Piccin Giovanni di Treviso, e in ordine rispettivamente i seguenti: Zanardo di Pordenone, Vacchini di Valdagno, Genzi di Vicenza, ecc.

Il primo a raggiungere il traguardo
è stato Morbido di Vicenza che ha staccato nettamente l'inseguimento. Terzo di Trento di ben cinque minuti. Quarto Piccin Giovanni di Treviso, e in ordine rispettivamente i seguenti: Zanardo di Pordenone, Vacchini di Valdagno, Genzi di Vicenza, ecc.

Il primo a raggiungere il traguardo
è stato Morbido di Vicenza che ha staccato nettamente l'inseguimento. Terzo di Trento di ben cinque minuti. Quarto Piccin Giovanni di Treviso, e in ordine rispettivamente i seguenti: Zanardo di Pordenone, Vacchini di Valdagno, Genzi di Vicenza, ecc.

Il primo a raggiungere il traguardo
è stato Morbido di Vicenza che ha staccato nettamente l'inseguimento. Terzo di Trento di ben cinque minuti. Quarto Piccin Giovanni di Treviso, e in ordine rispettivamente i seguenti: Zanardo di Pordenone, Vacchini di Valdagno, Genzi di Vicenza, ecc.

Il primo a raggiungere il traguardo
è stato Morbido di Vicenza che ha staccato nettamente l'inseguimento. Terzo di Trento di ben cinque minuti. Quarto Piccin Giovanni di Treviso, e in ordine rispettivamente i seguenti: Zanardo di Pordenone, Vacchini di Valdagno, Genzi di Vicenza, ecc.

Il primo a raggiungere il traguardo
è stato Morbido di Vicenza che ha staccato nettamente l'inseguimento. Terzo di Trento di ben cinque minuti. Quarto Piccin Giovanni di Treviso, e in ordine rispettivamente i seguenti: Zanardo di Pordenone, Vacchini di Valdagno, Genzi di Vicenza, ecc.

Il mercato

Ecco i prezzi dei generi sul mercato:
Cereali: Frumento al q.le lire 84-100; Granoturco giallo 91-93; id. bianco 93-95; Segala 68-70; Orzo da pilare 68-70.

Foraggi: Fieno al q.le lire 18-20; Id. 2. a 17-18; Fieno bassa 16-17; Erba spessa 20-23; Paglia 9-10; Trifoglio 16.

Combustibili: Legna di faggio, rovere (spaccata) al q.le lire 9-10; Legna in sorte 7-8; Fascine 6-7-50; Carbone legna 21-23.

Frutta: Ciliegia al q.le lire 80-200; Limoni al cento 10-25; Mela 60-150; Pere 70-200; Pesche 60-250.

Grassi: Aglio al q.le lire 100-120; Cipolla 30-40; Fagioli freschi non sbucciati 60-70; Tricolore (fagioli) 15-40; Insalata 15-40; Patate 30-40; Piselli 70-100; Radichio 40-120.

Polleria: Anitra al q.le lire 3-5-50; Conigli 1-80-20; Galline 4-50-5; Oche 2-80-3; Piccioni l'uno 2-20-2; Polli 7-50; Tacchini 4-50-5; Ova al mille 250.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

BOLETTINO DEL TEMPO
ROMA - Oggi a mezzogiorno: massima 28,4 - minima 27,1.

Un bestemmiatore

Certo Tomadini Pelagio di Pietro di anni 33 è stato posto in contravvenzione perche bestemmia come un dannato. Benissimo.

Beneficenza

Al Rifugio "Bambini Gesù", pro Bimbe abbandonate il signor Pabbi Gino, nome degli Amici ha offerto lire 11.50 per ornare la memoria del sig. Rolatti Gino.

Varie dalla Provincia

A VILLALTA di Fagnaga certo Armando Nobile di anni 20 rinveniva una capsula e ne provocava imprudentemente lo scoppio restando dilaniato agli arti superiori dalle schegge. Ne avrà per oltre un mese.

A CAVOLANO ignoti ladri sono penetrati nella chiesa di S. Lorenzo e hanno asportato i sacri calici. Il furto ha destato largo sdegno. Si sono iniziate indagini.

A MALISANA certa Zulian Maria si è prodotta una lacerazione al braccio destro con un falegname e ne avrà per una quindicina di giorni.

A TERZO di Aquileia il ragazzo decenne Lino Livon figlio del capostazione si è rotto il braccio destro e ne avrà per una quindicina di giorni.

A NIMIS la diciassettenne Ida Gori di Giovanni, che transitava in bicicletta è stata investita da una camion che le fraccassava la macchina e la travolgeva causandole multiple ferite.

PORTOGRUARO
Attenti alle lampade a spirito.
Curci Annibale di Biagio, di anni 31 abitante a S. Nicolò di Portogruaro, mentre accendeva una lampada a spirito veniva investito dalle fiamme che causavano ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed all'arto superiore destro, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

PORTOGRUARO
Attenti alle lampade a spirito.
Curci Annibale di Biagio, di anni 31 abitante a S. Nicolò di Portogruaro, mentre accendeva una lampada a spirito veniva investito dalle fiamme che causavano ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed all'arto superiore destro, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

PORTOGRUARO
Attenti alle lampade a spirito.
Curci Annibale di Biagio, di anni 31 abitante a S. Nicolò di Portogruaro, mentre accendeva una lampada a spirito veniva investito dalle fiamme che causavano ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed all'arto superiore destro, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

PORTOGRUARO
Attenti alle lampade a spirito.
Curci Annibale di Biagio, di anni 31 abitante a S. Nicolò di Portogruaro, mentre accendeva una lampada a spirito veniva investito dalle fiamme che causavano ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed all'arto superiore destro, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

PORTOGRUARO
Attenti alle lampade a spirito.
Curci Annibale di Biagio, di anni 31 abitante a S. Nicolò di Portogruaro, mentre accendeva una lampada a spirito veniva investito dalle fiamme che causavano ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed all'arto superiore destro, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

PORTOGRUARO
Attenti alle lampade a spirito.
Curci Annibale di Biagio, di anni 31 abitante a S. Nicolò di Portogruaro, mentre accendeva una lampada a spirito veniva investito dalle fiamme che causavano ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed all'arto superiore destro, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

PORTOGRUARO
Attenti alle lampade a spirito.
Curci Annibale di Biagio, di anni 31 abitante a S. Nicolò di Portogruaro, mentre accendeva una lampada a spirito veniva investito dalle fiamme che causavano ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed all'arto superiore destro, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

PORTOGRUARO
Attenti alle lampade a spirito.
Curci Annibale di Biagio, di anni 31 abitante a S. Nicolò di Portogruaro, mentre accendeva una lampada a spirito veniva investito dalle fiamme che causavano ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed all'arto superiore destro, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

PORTOGRUARO
Attenti alle lampade a spirito.
Curci Annibale di Biagio, di anni 31 abitante a S. Nicolò di Portogruaro, mentre accendeva una lampada a spirito veniva investito dalle fiamme che causavano ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed all'arto superiore destro, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

PORTOGRUARO
Attenti alle lampade a spirito.
Curci Annibale di Biagio, di anni 31 abitante a S. Nicolò di Portogruaro, mentre accendeva una lampada a spirito veniva investito dalle fiamme che causavano ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed all'arto superiore destro, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

PORTOGRUARO
Attenti alle lampade a spirito.
Curci Annibale di Biagio, di anni 31 abitante a S. Nicolò di Portogruaro, mentre accendeva una lampada a spirito veniva investito dalle fiamme che causavano ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed all'arto superiore destro, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

PORTOGRUARO
Attenti alle lampade a spirito.
Curci Annibale di Biagio, di anni 31 abitante a S. Nicolò di Portogruaro, mentre accendeva una lampada a spirito veniva investito dalle fiamme che causavano ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed all'arto superiore destro, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

PORTOGRUARO
Attenti alle lampade a spirito.
Curci Annibale di Biagio, di anni 31 abitante a S. Nicolò di Portogruaro, mentre accendeva una lampada a spirito veniva investito dalle fiamme che causavano ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed all'arto superiore destro, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

GIRO DI FRANCIA

Una vittoria di Di Pao a Cannes
Ecco l'ordine di arrivo della 9.ª tappa Marsiglia-Cannes:
1. Di Pao in 6.29.31"
2. Ronssel in 6.29.31"
3. Antemien in 6.30.07"
4. Leducq, idem.
5. Viarengo, idem.
6. Stoepl, idem.
7. Bernard, idem.
8. Bonduel, idem.

Vecchie ucciso con un colpo di bastone
in una rissa fra coloni

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

GIRO DI FRANCIA

Una vittoria di Di Pao a Cannes
Ecco l'ordine di arrivo della 9.ª tappa Marsiglia-Cannes:
1. Di Pao in 6.29.31"
2. Ronssel in 6.29.31"
3. Antemien in 6.30.07"
4. Leducq, idem.
5. Viarengo, idem.
6. Stoepl, idem.
7. Bernard, idem.
8. Bonduel, idem.

Vecchie ucciso con un colpo di bastone
in una rissa fra coloni

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

GIRO DI FRANCIA

Una vittoria di Di Pao a Cannes
Ecco l'ordine di arrivo della 9.ª tappa Marsiglia-Cannes:
1. Di Pao in 6.29.31"
2. Ronssel in 6.29.31"
3. Antemien in 6.30.07"
4. Leducq, idem.
5. Viarengo, idem.
6. Stoepl, idem.
7. Bernard, idem.
8. Bonduel, idem.

Vecchie ucciso con un colpo di bastone
in una rissa fra coloni

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

LUCCA, 18.
Il giorno 5 verso le ore 17 a Lammari e precisamente in corte Masini avvenne una furiosa rissa che ebbe purtroppo tragiche conseguenze. Certo Masini uccise un colon con un colpo di bastone.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Interpretazioni e valutazioni degli ultimi accordi internazionali

L'accordo consultivo comunicato alla Casa Bianca

WASHINGTON, 18. Il Dipartimento di Stato ha fatto comprendere che il Governo degli Stati Uniti è disposto a partecipare alla progettata Conferenza economica mondiale.

In tal senso si è espresso il sottosegretario Castle quando l'Ambasciatore britannico sir Roland Lindsay lo ha informato dell'intenzione della Lega delle Nazioni di inviare l'invito anche agli Stati Uniti.

Lo stesso Ambasciatore d'Inghilterra Lindsay ha consegnato venerdì al Ministero degli Esteri il testo dell'accordo amichevole. Il documento è accompagnato da una nota esplicativa, la quale dichiara che l'accordo è basato sul piano strettamente europeo e non riflette in alcun modo i paesi non europei.

Intanto con 226 voti favorevoli e 48 contrari la Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto di legge contenente provvedimenti in favore dei disoccupati. Il « bill » deve ora essere approvato dal Senato.

Il Presidente Hoover dopo aver fatto un ultimo tentativo per far eliminare dal progetto la clausola della pubblicità per i prestiti da emettere, aveva diramato una dichiarazione con la quale richiama la Camera al senso della responsabilità.

D'altra parte la stessa Camera dei Rappresentanti ha respinto il progetto di aumento della circolazione per la somma di un miliardo di dollari.

Il progetto inflazionista era contenuto in un emendamento proposto dall'on. Glass ai provvedimenti finanziari, compresi in un progetto di legge sulle banche e sui debiti interni. La Camera ha respinto pure il progetto di Goldsborough che si proponeva di raggiungere lo stesso scopo inflazionista a mezzo del sistema della riserva federale.

Il Senato, che non è d'accordo con la Camera, ha rinviato i progetti alla Commissione parlamentare per un nuovo esame.

La risposta di Berlino si farà attendere

BERLINO, 18. Soltanto fra una decina di giorni sarà possibile conoscere la risposta all'invito di adesione all'accordo consultivo rivolto alla Germania dal Foreign Office. L'accordo proposto dal Governo britannico sarà esaminato nella prossima settimana dal Consiglio dei Ministri, dopo di che il Governo Reich approverà i necessari diplomatici con Londra, Parigi e Roma.

Se al Reich fosse data la formale assicurazione che la sua libertà d'azione nel dominio della politica estera, non subirà restrizioni di sorta e che nella discussione dei grandi problemi internazionali la Nazione tedesca sarà trattata sullo stesso piede di egualanza della Potenza ex alleata, la risposta all'invito sarebbe affermativa. Se, al contrario, le condizioni annunciate dal comunicato ufficiale e che saranno indubbiamente quelle che il barone von Neurath porrà ai Governi dei tre grandi Stati occidentali, non troveranno favorevole accoglienza, la Germania, dice la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, rimarrà estranea alla coalizione europea, suggerita da MacDonald e parzialmente realizzata con l'adesione della Francia, dell'Italia e del Belgio.

Ma a Berlino, prima delle decisioni sul nuovo avvenimento internazionale si attendono quelle sui più urgenti problemi interni. Il nervosismo che domina le sfere politiche della capitale tedesca, e che si rispecchia nella maggior parte della stampa, è accentratissimo sul risultato del colloquio di Neudeck. Mentre il Gabinetto ed il Capo dello Stato temporeggiano, un'altra minaccia per la situazione già grave si affaccia all'orizzonte. Il fatto che dei membri del « partito di protezione » socialnazionali, partecipino all'azione di propaganda del partito in uniforme ma senza armi. Ora il deputato Goering, che da Hitler ha ottenuto pieni poteri, in un discorso pronunciato a Weimar, ha annunciato che la direzione del partito abborgerà nei prossimi giorni il divieto di armarsi emanato per tutti i membri del « partito di protezione ».

Di fronte alla minaccia hitleriana stanno gli intensi preparativi del « Fronte di ferro », l'associazione che raccoglie i difensori del sistema di Weimar.

L'associazione, ha adottato come uniforme la camicia azzurra e si è data un'emblema, tre frecce incrociate, come la croce uncinata degli hitleriani. Le truppe del « Fronte di ferro » sfilarono per la prima volta nella nuova tenuta a Berlino, davanti a Weimar e Severino i due noti capi socialisti.

« Se von Gavl lascia ai nazionalisti libertà d'azione per tre volte 24 ore, l'intera banda, rosea, trascorso questo breve termine, non sarà essere cercata con la lanterna ».

Di fronte alla minaccia hitleriana stanno gli intensi preparativi del « Fronte di ferro », l'associazione che raccoglie i difensori del sistema di Weimar.

L'associazione, ha adottato come uniforme la camicia azzurra e si è data un'emblema, tre frecce incrociate, come la croce uncinata degli hitleriani. Le truppe del « Fronte di ferro » sfilarono per la prima volta nella nuova tenuta a Berlino, davanti a Weimar e Severino i due noti capi socialisti.

Mentre ancora perduravano gli echi del grande commento nazionalista ed « isolazionista » prodotti al Campidoglio di Washington in seguito agli accordi di Losanna, è improvvisamente giunta la notizia dell'accordo franco-britannico che è qui variamente accolto. La prima impressione della stampa è stata quella di sorpresa, tanto più che da alcuni è stata messa in rapporto col « fronte unico » europeo.

Il corrispondente del New York

Times da Washington dice che il Presidente Hoover non è rimasto disturbato dal nuovo accordo mentre i circoli ufficiali lo considererebbero come una mossa puramente europea per « mettere la casa in ordine ». I senatori hanno manifestato un grande riserbo. Il senatore Moses, presidente pro tempore del Senato ha detto: « Questo patto sembra superficialmente diretto a produrre migliori relazioni in Europa e apparentemente non toccherà gli Stati Uniti. In relazione ai pagamenti dei debiti di guerra io non sono in grado di valutare la portata di questo accordo e dei suoi scopi finché non abbia studiato il documento e finché non si abbiano altri dettagli ».

Il comitato senatoriale degli esteri ha, intanto, dedicato una sessione di due ore alla possibilità che gli Stati Uniti possano essere forzati dalla pressione economica e amministrativa a fare qualche concessione alle nazioni debiatrici degli Stati Uniti. Il comitato, con 8 voti contro 4, ha sconfitto la risoluzione del senatore Mac Kellar per la quale Hoover avrebbe dovuto essere pregato dal Senato di fornire informazioni sugli eventuali negoziati fra i rappresentanti americani a Losanna e i delegati stranieri circa la riduzione dei debiti.

Un senatore ha dichiarato al Times che, se con lui i paesi stranieri sarebbero riusciti, attraverso la loro diplomazia, a mettere gli Stati Uniti in posizione tale da essere eventualmente accusati di ritardare la prosperità internazionale se i debiti non siano cancellati oppure ridotti ad un minimo.

Il Times non rivela il nome del senatore che avrebbe detto anche che il paese è contrario a misure di tal genere, mentre alcuni parlamentari avrebbero dichiarato che il par-

titolo politico che concedesse cancellazioni e riduzioni andrebbe incontro ad una sicura sconfitta elettorale. Il senatore Borah, mentre da un lato riterrebbe che mai finora il governo americano abbia dato ai governi esteri la possibilità di ritenere possibile la cancellazione e le riduzioni, dall'altro riterrebbe anche che in compenso delle riduzioni nell'ammontare l'America potrebbe essere indotta a future concessioni.

Malgrado la forza dello scoppio di « isolazionismo » verificatosi in questi ultimi giorni negli ambienti parlamentari (scoppio che per altro, dopo la sconfitta subita dalla risoluzione Mac Kellar, sembra aver perduto molta parte della iniziale violenza), la stampa ha generalmente mantenuto molta equanimità, in alcuni casi addirittura schierandosi contro l'isolamento ad ogni costo.

Il Baltimore Sun sostiene la necessità di accogliere l'accordo amichevole con calma e come una necessità logica. Il giornale, a questo proposito, ricorda che l'anno scorso Hoover richiese a Laval appunto quell'accordo europeo che oggi ha sollevato tante vere o false rabbie, secondo i consigli di quei « leaders » che in privato sostengono la necessità di annullare i debiti mentre in pubblico gridano contro le trattative europee.

Il Philadelphia Public Ledger, prendendo lo spunto dalla smentita di Borah sulla esistenza di negoziati tra il governo americano e le potenze estere, riguarda ai debiti, scrive che dopo tutto il potere di ridurre o cancellare i debiti è nelle mani del Congresso e quindi le eventuali assicurazioni date dalla amministrazione hanno già un gran peso, ma l'ultima parola rimane alle due Camere. Ciò che potrebbe derivare da una controversia tra l'amministrazione e il congresso, aggiunge il giornale, è una decisione del Congresso di lasciare le cose come sono circa la nuova sistemazione dei pagamenti politici, o rimbalza in avanti. L'ha. Schoenwetter con un colpo di testa « sguia » il goal.

L'arbitro pur avendo fischia, dopo che era stato calcolato il pallone della punizione riconosce egualmente valido il punto.

Un altro momento culminante si è avuto, e questa volta a favore del Bologna, al 34. minuto. Schiavo dal lato destro ha crociato un bel pallone, ma Regazzoni coperto da Bel pagliabaglio a un metro dal goal.

Al 37.0, durante una discesa rossoblu, un difensore viennese in area, non commette un fallo di mano. Ma l'arbitro, pur così generoso di punizioni contro il Bologna, ha lasciato correre.

Fino al termine della ripresa gli attacchi viennesi si sono ripetuti, ma sempre infruttuosi grazie anche alla mirabile prontezza di Gianni che ha compiuto moltissime parate, alcune delle quali davvero superbe.

Nel secondo tempo Schiavo, Maini e Regazzoni — i soli che giocassero avanti perché Santone e Fedullo avevano « ripiegato » per rinforzare la difesa — hanno fatto veloci puntate verso il goal austriaco, ma il predomino è stato quasi sempre del First.

Il rosso-blu, sotto il convulso impeto degli attacchi avversari, hanno resistito da leoni. Più volte il First è stato sul punto di segnare il secondo goal e specialmente quando al 29.0 minuto, dopo un'ennesima punizione contro il Bologna tira Schoenwetter. Il pallone batte il palo e ne segue un « me » e Gianni deve parare tre volte consecutivamente.

Man mano che la fine si avvicina i bolognesi hanno naturalmente cercato di guadagnare dei secondi preziosi calciando con preferenza i palloni a lato. Al 36.0 Schoenwetter ha tirato fuori al 37.0 una punizione contro il Bologna; al 39.0 ancora fuori di Schoenwetter; al 40.0 punizione contro il Bologna per fallo di mano di Schiavo e conseguente tiro a lato di Machi. Al 42.0 Regazzoni scende da solo e per poco non riesce a segnare.

L'arbitro, dopo alcuni minuti di recupero, ha fischia la fine mentre l'attacco viennese tentava ancora una volta invano di sorprendere l'insuperabile difesa rosso-blu che con tutti gli altri settori ha formato un blocco mirabile di volontà, di ardore, di forza.

Automobilismo. Anche nel Gran Premio di Germania l'Alfa Romeo trionfa.

ADENAU, 18. Dopo quelli d'Italia e di Francia, anche il Gran Premio automobilistico di Germania, disputatosi ieri sul circuito di Adenau, ha visto trionfare i colori italiani, alla presenza di centomila spettatori.

Il vincitore, l'italiano, tre Alfa Romeo, si sono, infatti, classificati ai posti d'onore nella classe oltre 1500 cmc.

Ecco le classifiche. Classe oltre 1500 cmc. — 1. Rodolfo Caracciola (Alfa Romeo 2700), che compie i 25 giri del percorso, pari a km. 370.250, in ore 4.47.22 e 4 quinti di km. 119.300; 2. Alf. Romeo 2700, in ore 4.47.53 e 2 quinti, alla media oraria di km. 119.

3.0 Mario Umberto Borzacchini (Alfa Romeo 2700), in ore 4.54.39, alla media di km. 116.300; 4.0 Renato Dreyfus (Bugatti 2300), in ore 5.15 e 4 quinti, alla media di km. 113.700.

Giro più veloce il 10. di Nuvolari in minuti 10.99 e 2 quinti, alla media di km. 124.800.

Classe fino a 1500 cmc. — 1.0 Tauer Enrico (Alfa Romeo 1500), che compie i 23 giri del percorso, pari a km. 324.630, in ore 4.54.40 e 2 quinti di km. 106.800; 2.0 Hartmann (Bugatti), in ore 5.15 e 4 quinti; 3.0 Ernesto Maserati (Amedeo Ruggieri) (Maserati 1100), in ore 5.15 e 4 quinti, primo delle vetture da km. 113.700.

5.0 Wagner (Bugatti), in ore 5.15 e 4 quinti; 6.0 Zigrand (Bugatti), in ore 5.17.37 e 2 quinti; 7.0 Scaron (Amilcar 1100), in ore 5.20.16 e 4 quinti; 8.0 Selbil (Bugatti), in ore 5.21.32 e 1 quinti; 9.0 Simons (Bugatti), in ore 5.29.11 e 3 quinti; 10.0 signora Hier (Bugatti), in ore 5.33.52.

Giro più veloce 18.0 di Tamberlin in 21 e 3 quinti, alla media di km. 110 e 800 metri.

Classe fino a 800 cmc. — 1.0 Hamilton (M.G. 747), che compie i 19 giri del circuito, pari a km. 333.290, in ore 4.33.29, alla media di km. 95; 2.0 Kohlrausch (B.M.V. 743), in ore 4.46 e 4 quinti.

CRONACA SPORTIVA

Calcio. COPPA D'EUROPA. Il First Vienna eliminato dal Bologna

VIENNA, 18. Una magnifica partita è stata giocata ieri all'Hofburg tra il First Vienna, detentore della Coppa d'Europa, e il Bologna, per la finale dell'appassionante torneo.

Il Vienna è venuto di stretta misura, per uno a zero, ma siccome a Bologna aveva perduto con un punteggio maggiore, rimane eliminato.

L'incontro è stato combattutissimo ed ha dato modo di brillare soprattutto alla granitica difesa bolognese imperniata su Gasperi e Monzeglio, senza di cui Gianni e della linea mediana. La tattica seguita dall'undici petroniano è stata, infatti, prudentemente e saggiamente, più di difesa che di attacco.

L'inizio della partita, giocata su un terreno reso viscido dalla pioggia, ha messo subito in pericolo la porta italiana. Al 6.0 minuto si è avuta una fase che poteva essere decisiva. Il rosso dell'incontro, Monzeglio si è fatto incontro al centravanti viennese Gschwaldt che scendeva col pallone verso il goal. L'arbitro Meret ha visto un'immaginaria « gambetta » ed ha concesso il « penalty ». Per fortuna il terzino viennese Blum ha calciato fuori.

Scampata questa minaccia le discese del First, per quanto assai efficaci, sono state respinte, ininterrottamente, da una difesa di ferro.

Un altro momento culminante si è avuto, e questa volta a favore del Bologna, al 34. minuto. Schiavo dal lato destro ha crociato un bel pallone, ma Regazzoni coperto da Bel pagliabaglio a un metro dal goal.

Al 37.0, durante una discesa rossoblu, un difensore viennese in area, non commette un fallo di mano. Ma l'arbitro, pur così generoso di punizioni contro il Bologna, ha lasciato correre.

Fino al termine della ripresa gli attacchi viennesi si sono ripetuti, ma sempre infruttuosi grazie anche alla mirabile prontezza di Gianni che ha compiuto moltissime parate, alcune delle quali davvero superbe.

Nel secondo tempo Schiavo, Maini e Regazzoni — i soli che giocassero avanti perché Santone e Fedullo avevano « ripiegato » per rinforzare la difesa — hanno fatto veloci puntate verso il goal austriaco, ma il predomino è stato quasi sempre del First.

Il rosso-blu, sotto il convulso impeto degli attacchi avversari, hanno resistito da leoni. Più volte il First è stato sul punto di segnare il secondo goal e specialmente quando al 29.0 minuto, dopo un'ennesima punizione contro il Bologna tira Schoenwetter. Il pallone batte il palo e ne segue un « me » e Gianni deve parare tre volte consecutivamente.

Man mano che la fine si avvicina i bolognesi hanno naturalmente cercato di guadagnare dei secondi preziosi calciando con preferenza i palloni a lato. Al 36.0 Schoenwetter ha tirato fuori al 37.0 una punizione contro il Bologna; al 39.0 ancora fuori di Schoenwetter; al 40.0 punizione contro il Bologna per fallo di mano di Schiavo e conseguente tiro a lato di Machi. Al 42.0 Regazzoni scende da solo e per poco non riesce a segnare.

L'arbitro, dopo alcuni minuti di recupero, ha fischia la fine mentre l'attacco viennese tentava ancora una volta invano di sorprendere l'insuperabile difesa rosso-blu che con tutti gli altri settori ha formato un blocco mirabile di volontà, di ardore, di forza.

Automobilismo. Anche nel Gran Premio di Germania l'Alfa Romeo trionfa.

ADENAU, 18. Dopo quelli d'Italia e di Francia, anche il Gran Premio automobilistico di Germania, disputatosi ieri sul circuito di Adenau, ha visto trionfare i colori italiani, alla presenza di centomila spettatori.

Il vincitore, l'italiano, tre Alfa Romeo, si sono, infatti, classificati ai posti d'onore nella classe oltre 1500 cmc.

Ecco le classifiche. Classe oltre 1500 cmc. — 1. Rodolfo Caracciola (Alfa Romeo 2700), che compie i 25 giri del percorso, pari a km. 370.250, in ore 4.47.22 e 4 quinti di km. 119.300; 2. Alf. Romeo 2700, in ore 4.47.53 e 2 quinti, alla media oraria di km. 119.

3.0 Mario Umberto Borzacchini (Alfa Romeo 2700), in ore 4.54.39, alla media di km. 116.300; 4.0 Renato Dreyfus (Bugatti 2300), in ore 5.15 e 4 quinti, alla media di km. 113.700.

Giro più veloce il 10. di Nuvolari in minuti 10.99 e 2 quinti, alla media di km. 124.800.

Classe fino a 1500 cmc. — 1.0 Tauer Enrico (Alfa Romeo 1500), che compie i 23 giri del percorso, pari a km. 324.630, in ore 4.54.40 e 2 quinti di km. 106.800; 2.0 Hartmann (Bugatti), in ore 5.15 e 4 quinti; 3.0 Ernesto Maserati (Amedeo Ruggieri) (Maserati 1100), in ore 5.15 e 4 quinti, primo delle vetture da km. 113.700.

5.0 Wagner (Bugatti), in ore 5.15 e 4 quinti; 6.0 Zigrand (Bugatti), in ore 5.17.37 e 2 quinti; 7.0 Scaron (Amilcar 1100), in ore 5.20.16 e 4 quinti; 8.0 Selbil (Bugatti), in ore 5.21.32 e 1 quinti; 9.0 Simons (Bugatti), in ore 5.29.11 e 3 quinti; 10.0 signora Hier (Bugatti), in ore 5.33.52.

Giro più veloce 18.0 di Tamberlin in 21 e 3 quinti, alla media di km. 110 e 800 metri.

Classe fino a 800 cmc. — 1.0 Hamilton (M.G. 747), che compie i 19 giri del circuito, pari a km. 333.290, in ore 4.33.29, alla media di km. 95; 2.0 Kohlrausch (B.M.V. 743), in ore 4.46 e 4 quinti.

Giro più veloce il 3.0 di Hamilton (M.G.), in 13.21 e 3 quinti, alla media di km. 101.500.

Dopo la gara di ieri Nuvolari ha conquistato il titolo di campione internazionale avendo accumulato quattro punti per essere riuscito primo nel Gran Premio d'Italia e di Francia e secondo ad Adenau. Dal canto suo l'Alfa Romeo ha raggiunto lo stesso titolo con tre punti, cioè con il miglior punteggio, avendo trionfato ed in larga misura in tutti e tre i Gran Premi.

Il Vienna è venuto di stretta misura, per uno a zero, ma siccome a Bologna aveva perduto con un punteggio maggiore, rimane eliminato.

L'incontro è stato combattutissimo ed ha dato modo di brillare soprattutto alla granitica difesa bolognese imperniata su Gasperi e Monzeglio, senza di cui Gianni e della linea mediana. La tattica seguita dall'undici petroniano è stata, infatti, prudentemente e saggiamente, più di difesa che di attacco.

L'inizio della partita, giocata su un terreno reso viscido dalla pioggia, ha messo subito in pericolo la porta italiana. Al 6.0 minuto si è avuta una fase che poteva essere decisiva. Il rosso dell'incontro, Monzeglio si è fatto incontro al centravanti viennese Gschwaldt che scendeva col pallone verso il goal. L'arbitro Meret ha visto un'immaginaria « gambetta » ed ha concesso il « penalty ». Per fortuna il terzino viennese Blum ha calciato fuori.

Scampata questa minaccia le discese del First, per quanto assai efficaci, sono state respinte, ininterrottamente, da una difesa di ferro.

Un altro momento culminante si è avuto, e questa volta a favore del Bologna, al 34. minuto. Schiavo dal lato destro ha crociato un bel pallone, ma Regazzoni coperto da Bel pagliabaglio a un metro dal goal.

Al 37.0, durante una discesa rossoblu, un difensore viennese in area, non commette un fallo di mano. Ma l'arbitro, pur così generoso di punizioni contro il Bologna, ha lasciato correre.

Fino al termine della ripresa gli attacchi viennesi si sono ripetuti, ma sempre infruttuosi grazie anche alla mirabile prontezza di Gianni che ha compiuto moltissime parate, alcune delle quali davvero superbe.

Nel secondo tempo Schiavo, Maini e Regazzoni — i soli che giocassero avanti perché Santone e Fedullo avevano « ripiegato » per rinforzare la difesa — hanno fatto veloci puntate verso il goal austriaco, ma il predomino è stato quasi sempre del First.

Il rosso-blu, sotto il convulso impeto degli attacchi avversari, hanno resistito da leoni. Più volte il First è stato sul punto di segnare il secondo goal e specialmente quando al 29.0 minuto, dopo un'ennesima punizione contro il Bologna tira Schoenwetter. Il pallone batte il palo e ne segue un « me » e Gianni deve parare tre volte consecutivamente.

Man mano che la fine si avvicina i bolognesi hanno naturalmente cercato di guadagnare dei secondi preziosi calciando con preferenza i palloni a lato. Al 36.0 Schoenwetter ha tirato fuori al 37.0 una punizione contro il Bologna; al 39.0 ancora fuori di Schoenwetter; al 40.0 punizione contro il Bologna per fallo di mano di Schiavo e conseguente tiro a lato di Machi. Al 42.0 Regazzoni scende da solo e per poco non riesce a segnare.

L'arbitro, dopo alcuni minuti di recupero, ha fischia la fine mentre l'attacco viennese tentava ancora una volta invano di sorprendere l'insuperabile difesa rosso-blu che con tutti gli altri settori ha formato un blocco mirabile di volontà, di ardore, di forza.

Automobilismo. Anche nel Gran Premio di Germania l'Alfa Romeo trionfa.

ADENAU, 18. Dopo quelli d'Italia e di Francia, anche il Gran Premio automobilistico di Germania, disputatosi ieri sul circuito di Adenau, ha visto trionfare i colori italiani, alla presenza di centomila spettatori.

Il vincitore, l'italiano, tre Alfa Romeo, si sono, infatti, classificati ai posti d'onore nella classe oltre 1500 cmc.

Ecco le classifiche. Classe oltre 1500 cmc. — 1. Rodolfo Caracciola (Alfa Romeo 2700), che compie i 25 giri del percorso, pari a km. 370.250, in ore 4.47.22 e 4 quinti di km. 119.300; 2. Alf. Romeo 2700, in ore 4.47.53 e 2 quinti, alla media oraria di km. 119.

3.0 Mario Umberto Borzacchini (Alfa Romeo 2700), in ore 4.54.39, alla media di km. 116.300; 4.0 Renato Dreyfus (Bugatti 2300), in ore 5.15 e 4 quinti, alla media di km. 113.700.

Giro più veloce il 10. di Nuvolari in minuti 10.99 e 2 quinti, alla media di km. 124.800.

Classe fino a 1500 cmc. — 1.0 Tauer Enrico (Alfa Romeo 1500), che compie i 23 giri del percorso, pari a km. 324.630, in ore 4.54.40 e 2 quinti di km. 106.800; 2.0 Hartmann (Bugatti), in ore 5.15 e 4 quinti; 3.0 Ernesto Maserati (Amedeo Ruggieri) (Maserati 1100), in ore 5.15 e 4 quinti, primo delle vetture da km. 113.700.

5.0 Wagner (Bugatti), in ore 5.15 e 4 quinti; 6.0 Zigrand (Bugatti), in ore 5.17.37 e 2 quinti; 7.0 Scaron (Amilcar 1100), in ore 5.20.16 e 4 quinti; 8.0 Selbil (Bugatti), in ore 5.21.32 e 1 quinti; 9.0 Simons (Bugatti), in ore 5.29.11 e 3 quinti; 10.0 signora Hier (Bugatti), in ore 5.33.52.

Giro più veloce 18.0 di Tamberlin in 21 e 3 quinti, alla media di km. 110 e 800 metri.

Classe fino a 800 cmc. — 1.0 Hamilton (M.G. 747), che compie i 19 giri del circuito, pari a km. 333.290, in ore 4.33.29, alla media di km. 95; 2.0 Kohlrausch (B.M.V. 743), in ore 4.46 e 4 quinti.

Giro più veloce il 3.0 di Hamilton (M.G.), in 13.21 e 3 quinti, alla media di km. 101.500.

Dopo la gara di ieri Nuvolari ha conquistato il titolo di campione internazionale avendo accumulato quattro punti per essere riuscito primo nel Gran Premio d'Italia e di Francia e secondo ad Adenau. Dal canto suo l'Alfa Romeo ha raggiunto lo stesso titolo con tre punti, cioè con il miglior punteggio, avendo trionfato ed in larga misura in tutti e tre i Gran Premi.

Il Vienna è venuto di stretta misura, per uno a zero, ma siccome a Bologna aveva perduto con un punteggio maggiore, rimane eliminato.

L'incontro è stato combattutissimo ed ha dato modo di brillare soprattutto alla granitica difesa bolognese imperniata su Gasperi e Monzeglio, senza di cui Gianni e della linea mediana. La tattica seguita dall'undici petroniano è stata, infatti, prudentemente e saggiamente, più di difesa che di attacco.

L'inizio della partita, giocata su un terreno reso viscido dalla pioggia, ha messo subito in pericolo la porta italiana. Al 6.0 minuto si è avuta una fase che poteva essere decisiva. Il rosso dell'incontro, Monzeglio si è fatto incontro al centravanti viennese Gschwaldt che scendeva col pallone verso il goal. L'arbitro Meret ha visto un'immaginaria « gambetta » ed ha concesso il « penalty ». Per fortuna il terzino viennese Blum ha calciato fuori.

Scampata questa minaccia le discese del First, per quanto assai efficaci, sono state respinte, ininterrottamente, da una difesa di ferro.

Un altro momento culminante si è avuto, e questa volta a favore del Bologna, al 34. minuto. Schiavo dal lato destro ha crociato un bel pallone, ma Regazzoni coperto da Bel pagliabaglio a un metro dal goal.

Al 37.0, durante una discesa rossoblu, un difensore viennese in area, non commette un fallo di mano. Ma l'arbitro, pur così generoso di punizioni contro il Bologna, ha lasciato correre.

Fino al termine della ripresa gli attacchi viennesi si sono ripetuti, ma sempre infruttuosi grazie anche alla mirabile prontezza di Gianni che ha compiuto moltissime parate, alcune delle quali davvero superbe.

Nel secondo tempo Schiavo, Maini e Regazzoni — i soli che giocassero avanti perché Santone e Fedullo avevano « ripiegato » per rinforzare la difesa — hanno fatto veloci puntate verso il goal austriaco, ma il predomino è stato quasi sempre del First.

Il rosso-blu, sotto il convulso impeto degli attacchi avversari, hanno resistito da leoni. Più volte il First è stato sul punto di segnare il secondo goal e specialmente quando al 29.0 minuto, dopo un'ennesima punizione contro il Bologna tira Schoenwetter. Il pallone batte il palo e ne segue un « me » e Gianni deve parare tre volte consecutivamente.

Man mano che la fine si avvicina i bolognesi hanno naturalmente cercato di guadagnare dei secondi preziosi calciando con preferenza i palloni a lato. Al 36.0 Schoenwetter ha tirato fuori al 37.0 una punizione contro il Bologna; al 39.0 ancora fuori di Schoenwetter; al 40.0 punizione contro il Bologna per fallo di mano di Schiavo e conseguente tiro a lato di Machi. Al 42.0 Regazzoni scende da solo e per poco non riesce a segnare.

L'arbitro, dopo alcuni minuti di recupero, ha fischia la fine mentre l'attacco viennese tentava ancora una volta invano di sorprendere l'insuperabile difesa rosso-blu che con tutti gli altri settori ha formato un blocco mirabile di volontà, di ardore, di forza.

Automobilismo. Anche nel Gran Premio di Germania l'Alfa Romeo trionfa.

ADENAU, 18. Dopo quelli d'Italia e di Francia, anche il Gran Premio automobilistico di Germania, disputatosi ieri sul circuito di Adenau, ha visto trionfare i colori italiani, alla presenza di centomila spettatori.

Il vincitore, l'italiano, tre Alfa Romeo, si sono, infatti, classificati ai posti d'onore nella classe oltre 1500 cmc.

Ecco le classifiche. Classe oltre 1500 cmc. — 1. Rodolfo Caracciola (Alfa Romeo 2700), che compie i 25 giri del percorso, pari a km. 370.250, in ore 4.47.22 e 4 quinti di km. 119.300; 2. Alf. Romeo 2700, in ore 4.47.53 e 2 quinti, alla media oraria di km. 119.

3.0 Mario Umberto Borzacchini (Alfa Romeo 2700), in ore 4.54.39, alla media di km. 116.300; 4.0 Renato Dreyfus (Bugatti 2300), in ore 5.15 e 4 quinti, alla media di km. 113.700.

Giro più veloce il 10. di Nuvolari in minuti 10.99 e 2 quinti, alla media di km. 124.800.

Classe fino a 1500 cmc. — 1.0 Tauer Enrico (Alfa Romeo 1500), che compie i 23 giri del percorso, pari a km. 324.630, in ore 4.54.40 e 2 quinti di km. 106.800; 2.0 Hartmann (Bugatti), in ore 5.15 e 4 quinti; 3.0 Ernesto Maserati (Amedeo Ruggieri) (Maserati 1100), in ore 5.15 e 4 quinti, primo delle vetture da km. 113.700.

5.0 Wagner (Bugatti), in ore 5.15 e 4 quinti; 6.0 Zigrand (Bugatti), in ore 5.17.37 e 2 quinti; 7.0 Scaron (Amilcar 1100), in ore 5.20.16 e 4 quinti; 8.0 Selbil (Bugatti), in ore 5.21.32 e 1 quinti; 9.0 Simons (Bugatti), in ore 5.29.11 e 3 quinti; 10.0 signora Hier (Bugatti), in ore 5.33.52.

Giro più veloce 18.0 di Tamberlin in 21 e 3 quinti, alla media di km. 110 e 800 metri.